Martedì 15 Ottobre 1929 - Anno VII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 246
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

La grande intensità politica del regime nei prossimi mesi

ROMA, 14. — L'intensità politica del regime nei prossimi mesi sarà caratterizzata da una serie di notevoli manifestazioni.

18 ottobre: mattina, rivista dei metropolitani passata dal Duce; nel pomeriggio rapporto dei questori tenuto dal Capo del Governo.

24 ottobre: Rapporto dei comandanti il raggruppamento di gruppo della M. V. S. N. tenuto dal Capo del Governo, Comandante della M. V. S. N.

27, 28 ottobre: Solenne celebrazione del VII anniversario della Marcia su Roma e inaugurazione dell'Accademia d'Italia.

28 ottobre: Riunione del Direttorio del P. N. F. sotto la presidenza del Duce. Sarà predisposto lo Statuto del Partito da approvarsi dal Gran Consiglio.

3 novembre: Celebrazione dell'XI anniversario della Vittoria. Congresso nazionale in Roma dei Mutilati ed Invalidi di Guerra con l'intervento del Duce.

5 novembre: Inizio simultaneo in circa 40 provincie delle opere pubbliche recentemente finanziate.

6 novembre: Consiglio dei ministri. Sono all'ordine del giorno la nuova legge sul Gran Consiglio ed altri importanti provvedimenti.

11 novembre: Riunione del comitato del grano sotto la presidenza del Duce.

16 novembre rapporto tenuto dal Capo del Governo di tutti i colonnelli dei Carabinieri Reali.

18 novembre: Riapertura della Camera dei Deputati.

8 dicembre: Premiazione dei vincitori della battaglia del grano per gli anni 1928-1929.

16 dicembre: Gran Consiglio.

Con provvedimento in corso vengono soppresse per quest'anno le disposizioni che dichiarano il giorno 28 ottobre anniversario della Marcia su Roma festivo a tutti gli effetti civili e il giorno 4 novembre anniversario della vittoria festivo a tutti gli effetti vicili e festa Nazionale. Con lo stesso Decreto viene stabilito che in quest'anno la celebrazione dei due anniversari avrà luogo rispettivamente nei giorni 27 ottobre e 3 novembre.

Le riunioni del Direttorio del Partito

Come abbiamo annunziato, il Direttorio del Partito inizierà domani una serie di riunioni che saranno tenute a Palazzo Littorio per la celebrazione della Marcia su Roma.

Il Direttorio del Partito dovrà elaborare il nuovo progetto di statuto del Partito, che sarà poi esaminato nella riunione del 20 corrente che, come è stato annunciato, sarà presieduta dal Duce, anche per l'esame dei rapporti tra il Partito e i Sindacati.

Il nuovo statuto del Partito dovrà uniformarsi alle modifiche già apportate di fatto nell'organizzazione del Partito, sia per quanto riguarda gli organi del Partito stesso, sia per quanto si riferisce alla nomina delle gerarchi. Infatti la norma prima stabilisce gli organi del Partito Nazionale Fascista e pone come primo il Gran Consiglio che invece per legge 9 dicembre 1928, N. 2693, è divenuto il massimo organo costituzionale dello Stato. Pertanto verranno tolte le norme seconda e terza dello statuto che ne stabiliscono la composizione e la norma quarta verrà pure modificata, perchè d'ora innanzi il Segretario generale del Partito sarà nominato con decreto reale. Resta da sapersi se la nomina degli altri membri del Direttorio sarà pure fatta per decreto reale su proposta del Duce, oppure con decreto di S. E. il Capo del Governo come per i Segretari Federali.

Anche la norma quinta che fissa il numero dei membri del Direttorio in otto, sarà trasformata, perchè attualmente fanno parte del Direttorio anche i quattro ispettori ed il numero complessivo non è più di dieci ma di tredici.

Anche la norma settima, che stabiliva il numero e la denominazione degli uffici, verrà modificata per uniformarsi a quanto ha disposto con suo recente ordine di servizio S. E. Turati assegnando i nuovi compiti ai membri del Direttorio. D'altra parte le organizzazioni giovanili oggi dipendono dal Ministero dell'Educazione Nazionale; la Confederazione degli enti autarchici più non esiste e alle altre suddivisioni degli uffici sono state apportate molte modificazioni. Sarà inoltre modificata la norma 15.a riferentesi ai Segretari federali e qualche altra modificazione di forma sarà apportata pure ad altre norme riferentisi alle Federazioni e ai Fasci.

Lo statuto del Partito verrà quindi, dopo approvato dal Direttorio nella seduta del 29, sottoposto alla approvazione del Gran Consiglio del 16 dicembre che a norma della citata legge 9 dicembre 1928, N. 2593, «delibera sugli statuti gli ordinamenti e le direttive politiche del P. N. F.».

Il testo del nuovo codice penale presentato al Duce

ROMA, 15. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Rocco il quale gli ha presentato il testo del progetto definitivo del nuovo codice penale. Questo testo sarà rimesso alla commissione parlamentare per il suo avviso. E' prevedibile che il nuovo codice penale e il nuovo codice di procedura penale entreranno simultaneamente in vigore all'inizio dell'anno 9.o del Regime.

***

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il conte Ancillotto presidente della sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Cavalleria in congedo insieme ad un gruppo di componenti della sezione stessa che hanno fatto omaggio al Duce della tessera e del distintivo della sezione e di un'artistica coppa in vetro di Murano.

Le legioni portuarie offrono una medaglia d'oro a S. E. l'on. Turati

ROMA, 15. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario del Partito ha ricevuto oggi il console generale Amilcare Dupanloup comandante il gruppo legioni portuarie, il console Remediotti, il console Salvetti, il centurione Manzani. Il console Dupanloup a nome delle camicie nere portuali ha offerto a S. E. Turati una artistica medaglia d'oro recante un'allegoria della milizia portuale ed ha tenuto a riconfermare al segretario del P. N. F. la pefetta dedizione al regime di questa milizia speciale i cui componenti sono senza alcuna eccezione fedeli fascisti della vigilia.

La bilancia commerciale continua a migliorare

ROMA, 14 — Nello scorso mese di settembre il valore delle merci importate è stato di lire 1438572543 e quello delle merci esportate di 1231382. Nello stesso mese del 1928 si ebbe per l'importazione un valore di 1598784685 per l'esportazione quello di 1151593263, pertanto il disavanzo che nel settembre 1928 ammontò a L. 447201422 si è ridotto nel decorso mese a lire 207164162. Nei primi nove mesi del 1927 sono state importate merci per lire 15942050266 nello stesso periodo del 1929 l'importazione è salita a L. 16.114.121.121.865. Nei primi nove mesi del 1928 sono state esportate merci per lire 1031[illegible] nello stesso periodo del 1929 l'esportazione è salita a lire 10 miliardi 824839493. L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni, cioè in deficit della bilancia commerciale che fu nei primi nove mesi del 1928 di lire 5631525659 è così ridotta nei primi nove mesi del 1929 a 5289282370. La bilancia commerciale è quindi migliorata di lire 342.243.289.

Il congresso della Dante
Una grande adunata nazionale a Bolzano

PISA, 15. — Al termine della seduta antimeridiana il senatore Rava e i revisori dei conti hanno riferito sulla impotanrre situazione finanziaria del consiglio. Successivamente hanno parlato altri delegati, fra i quali, il rappresentante degli studenti di Milano Grossetta che ha fatto un applauditissimo accenno alla italianità della Dalmazia, il conte Onofri e il prof. Morace sul la propaganda nellescuole, il sacerdote Etelin auspicando alla collaborazione del clero. L'on. Mazzi annunciando una nuova crociera della Dante nell'oriente editerraneo e il rappresentante polacco del comitato di Varsavia che ha portato il fervido saluto dei suoi connazionali italiani. Alle ore 16 sotto la presidenza del senatore Rava si è iniziata la seconda seduta del congresso. Ha preso per primo la parola il senatore Queirolo che ha parlato della necessità di intensificare e di sorreggere la propaganda italiana all'estero, particolarmente nell'America Latina in vari paesi del Mediterraneo specialmente attraverso le organizzazioni religiose. Hanno parlatoquindi il dott. De Marchi di Milano che ha fatto presenti alcuni bisogni della Dalmazia, la signora De Rossi che elogia l'opera degli insegnanti dell'Alto Adige che contribuiscono efficacemente alla difesa dell'uso della lingua italiana ed infine il delegato Cabutto che ha riferito sulla necessità di ridare forma di italiani a tutti i barbarismi. A tutti i delegati che hanno preso la parola sulla relazione del consiglio generale e su quella economica ha risposto il senatore Rava assicurando che ai bisogni accennati si è provveduto e si provvederà in modo da rendere sempre più fruttuosa la propaganda sociale. Sono seguite quindi le relazioni del prof. Maretta sulla lingua italiana a Malta e dell'on. Coselschi in difesa della latinità. Ling Bonfiglietti ha riferito infine sulla storia e sui restauri eseguiti dalla Dante e palazzo Firenze. Infine prima della chiusura della seduta il senatore Rava ha comunicato all'assemblea plaudente l'adesione della Dante al Congresso che l'anno venturo sarà una solenne manifestazione di italianità.

In onore a Cristoforo Colombo a Madrid

MADRID, 15. — Durante lo scoprimento della lapide posta al monumento di Colombo e mentre si svolgevano le cerimonie in onore del genovese, un corteo di 20 mila fanciulli vestiti con i colori nazionali hanno sfilato dinanzi alla statua dello scopritore delle Americhe. Il ministro di Costarica e l'ambasciatore di Cuba hanno poi pronunziato discorsi inneggianti alle funzioni culturali della Spagna nei riguardi della America Latina e hanno rilevato l'utilità pratica dei movimenti ispano americani.

La mostra internazionale dell'automobile a Londra

LONDRA, 15. — Sarà qui inaugurato giovedì all'Olimpia, l'annuale mostra internazionale della automobile che rimarrà aperta nove giorni. In essa saranno esposti nuovi modelli per un complessivo valore di oltre un milione di sterline. Le fabbriche inglesi esportano dei tipi recentissimi sui quali sinora è stato mantenuto il segreto. Oltre a quelli inglesi parteciperanno alla mostra gli espositori di parecchie altre nazioni. (Radio Stefani).

L'incontro Italia Ungheria

ROMA, 14. — La segreteria generale del CONI comunica che l'incontro di atletica tra la rappresentativa d'Italia e di Ungheria è fissato definitivamente per domenica 20 corr. alle ore 14 sul campo sportivo Nafta a Genova.

La figlia di un diplomatico derubata a Parigi

PARIGI, 15. — La signorina Mila Patina figlia del ministro di Bolivia, è stata derubata di una collana di perle del valore di 60 mila franchi. Appena scoperto il furto è sparito anche un domestico nel quale la famiglia Patine riponeva la massima fiducia. La polizia sta ora dando la caccia a questo individuo. (R. S.).

Un richiamo per la pace in Cina

SCIANGAI, 15. — Un potente richiamo alla pace in Cina è stato lanciato da Sir Robert Hotung banchiere di Hong-Kong, in vista della lotta che sta per riaccendersi fra il nord e il sud della Cina. Egli ha telegrafato an diversi capi militari nonchè al capo del governo a Nanchino prospettando loro le terribili conseguenze che una guerra in Cina avrà sia pel paese che per loro stessi. Egli sollecita i capi in dissidio a riunirsi in una conferenza per discutere sulle questioni che l'armano gli uni contro gli altri e per trovare un componimento del conflitto in linea del tutto amichevole. Sir Rober Hotung era già riuscito a far raccogliere anni fa ad una conferenza i diversi capi militari cinesi per la regolamentazione di divergenze sorte fra essi e che stavano per portare ad un conflitto armato. (R.S.).

I prigionieri russi iniziano lo sciopero della fame

MOSCA, 15. — Secondo notizie da Karbin i cittadini sovietici detenuti nel campo di concentramento di Rumpel hanno iniziato lo sciopero della fame per protestare contro l'inumano trattamento ad essi inflitto dalle autorità cinesi. (R S.).

Per la nomina del nuovo Re dell'Afganistan

MOSCA, 15. — Notizie da Temez recano che le truppe di Nadir Kan hanno occupato anche la cittadella. L'ordine in città va gradatamente ristabilendosi. Corre voce a Kabul che Nadir Khan avrebbe intenzione dopo il suo arrivo nella capitale di convocare la girga panafgana per eleggere il nuovo emiro. (R. S.).

Le ultime resistenze da Backa Sakao

SIMLA, 15. — Anche qui si ha un'altra conferma del successo delle forze di Nadir Khan. Le notizie giunte dicono infatti che il fratello di lui è effettivamente entrato il 6 corr. a Kabul ma che non ha ancora potuto occupare tutta la città poichè le forze di Bacha Sakao detengono tutta la città della attorno alla quale continuano i combattimenti. D'altra parte i servizi radiotelegrafici e postali sono ancora soppressi con la capitale afgana. Si apprende però che le tribù Duranis ha inflitto un'altra sconfitta ai partigiani di Bacha Sakao nei pressi di Kandahar. (R. S.).

Una città cinese occupata dai russi dopo accanito combattimento

MUKDEN 15. — *Si ammette ufficialmente che la città di Lahasusu posta sull'Amur è stata occupata dai russi in seguito ad un combattimento molto aspro e cruento che sarebbe il più grave di quelli finora avvenuti tra russi e cinesi. Infatti questi ultimi lamentano la perdita di tre cannoniere calate a picco dai russi e cinquecento marinai; sembra d'altra parte che anche le forze sovietiche abbiano subito perdite considerevoli.* (R. S.).

Il primo volo del dirigibile inglese

LONDRA, 15. — Il grande dirigibile R 101 dopo aver veleggiato per una mezz'ora sopra Londra ed essersi allontanato verso Nord ha fatto ritorno a Kardin Gheton attaccandosi al pilone senza alcun incidente. Durante il volo ai passeggeri è stato offerto un pranzo. Il comandante Scott dopo il volo ha comunicato che si è riusciti nel modo più felice a toccare un massimo di soli 90 chilometri poichè le prove di velocità saranno fatte nel corso di altri voli. Il dirigibile si è rivelato più maneggevole, ha aggiunto il comandante, di quanto era previsto. A bordo dell'aeronave si trovavano 38 uomini di equipaggio e 14 passeggeri. (R. S.).

Vapore tedesco in preda alle fiamme

COLOMBO, 15. — A bordo del vapore tedesco «Hescht» che recentemente si era incagliato al largo dell'isola di Minoicoy è scoppiato un violento incendio. Il capitano e l'equipaggio composto di 28 uomini allontanatisi dal vapore in fiamme a bordo di canotti di salvataggio sono stati raccolti a bordo di un altro vapore. (R. S.).

Attentato dinamitardo a Sofia

SOFIA, 15. — Una bomba è esplosa in un deposito di vini il cui proprietario è un profugo macedone. Lo scoppio non ha causato danni notevoli. La bomba è stata lanciata da una finestra nel locale ove si trovavano pochi clienti. Cinque persone sono rimaste ferite. Gli autori dell'attentato sono riusciti a darsi alla fuga. Le autorità hanno aperto una inchiesta procedendo a vari arresti. (R. S.).

Il processo contro gli orjunasci al Tribunale speciale di Pola

Ieri si è iniziato a Pola davanti al Tribunale speciale ivi opportunamente trasferitosi, il processo contro i giovinastri che nel 24 marzo ultimo spararono, dopo un agguato, contro due colonne di elettori che si recavano a deporre il loro voto per le elezioni politiche che in quel giorno fra la massima tranquillità e in forma plebiscitaria si sono compiute in tutta Italia.

Nella torbida Jugoslavia sono tollerate associazioni terroristiche le quali operano, mediante numerosi emissari, oltre i confini, in odio e a danno dell'Italia; ed è a quelle associazioni — l'Orjuna è la più famigerata — che si devono i delitti perpetrati nelle Terre della Venezia Giulia e particolarmente nell'Istria e nel Goriziano.

L'AGGUATO FEROCE

La mattina del 24 marzo passato, adunque, una colonna di oltre cento elettori di Villa Treviso, capitanata dal maestro elementare Giovanni Ballerin, si dirigeva verso Pisino per votare, quando, giunta in località Monte Camus, venne fatta segno a vari colpi di arma da fuoco provenienti dal Bosco Camus, distante circa 100 metri. Rimasero feriti due elettori che si trovavano in testa alla colonna: Giovanni Tuchtan e Matteo Braicovich. Gli altri, che ai primi colpi ritenevano trattarsi di spari a festa, alla vista dei due feriti ebbero subito la chiara visione che si sparava contro la colonna marciante e si sbandarono. Trasportati i due feriti all'Ospedale di Pisino, il Braicevich potè far ritorno a Villa Treviso e guarì in un mese; il Tuchtan morì nella mattina seguente.

Lo stesso giorno, a circa mezz'ora d'intervallo dall'aggressione avvenuta a Monte Camus, un altro gruppo di circa trenta elettori di Villa Padova, giunto in località Stanzia Runco, veniva fatto segno anche esso a vari colpi d'arma da fuoco, fortunatamente andati a vuoto.

La coordinazione delle due aggressioni avvenute in un momento politico delicato per la Nazione e nonostante la piena entusiastica e spontanea adesione di quelle popolazioni al Regime, faceva subito pensare che i colpevoli dovevano trovarsi tra gli elementi slavi sobillati da emissari di società nazionaliste di oltre confine, che da tempo svolgono la loro azione ai danni dell'Italia, cercando di attenuare lo spirito di italianità delle laboriose e fedeli popolazioni delle provincie annesse. Con tale orientamento furono iniziate le indagini per la identificazione dei colpevoli.

IL DIBATTIMENTO

Ieri cominciò a Pola il dibattimento.

L'aspetto dell'aula è quanto mai severo. Imponente. Numerosi carabinieri e militi fanno servizio d'ordine.

La Corte giudicante è composta dal presidente S. E. Cristini; Pubblico Ministero comm. Massimo Dessy e dai membri consoli: Lusscrio Cao medaglia d'oro, avv. Giulio Mucci, avv. Giuseppe Rambaldi, avv. Alberto Piroli, comm. Renato Pasqualini; giudice relatore cav. Giacomo Buccaferri; magistrati supplenti, i consoli: generale comm. Antonio Stringali - Casanova vicepresidente; conte Filippo Gauttieri - Giovanni Sgarzi; cav. Alfredo De Custris relatore supplente e avv. cav. Carlo Fallace Pubblico Ministero supplente.

GLI AGGRESSORI

Degli accusati, il primo a fare ingresso nella gabbia è Vladimiro Gortan nato il 7 luglio 1904, indi Vittorio Bacchiaz nato il 30 settembre 1907, Dusiano Ladavaz nato il 10 maggio 1907, Luigi Ladavaz nato il 24 aprile 1912 e Vitale Gortan di Simone nato il 4 luglio 1904 — tutti di Vermo; come si vede, tutti giovani, essendo cura della famigerata Orjuna di scegliere fra i giovani più esaltati i propri emissari — i propri sicari.

Essi devono rispondere di fatti diretti a portare la strage fra gli abitanti del Regno, per avere il giorno 24 marzo in diverse località della zona di Pisino fatto fuoco su colonne di elettori che spontaneamente ed entusiasticamente si recavano a votare causando la morte di uno di essi e ferendone altri.

IL TRIBUNALE NON ACCORDA la costituzione di Parte Civile

Terminata la lunga opposizione dei fatti che sono oggetto d'accusa, e prima che S. E. Cristini cominci l'interrogatorio degli imputati, l'avv. De Petris di Capodistria per conto della vedova di Giovanni Tuchtan e l'avv. Piero Pieri di Trieste per conto del ferito Batteo Braicovich dichiarano di costituirsi Parte Civile.

Il P. M. comm. Dessy non può accedere a tale costituzione perchè la procedura del Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato è identica a quella di Tribunali di Guerra, dove la costituzione delle parti lese non è ammissibile.

Il Tribunale, dopo breve ritiro, con ordinanza letta dal presidente S. E. Cristini, pur apprezzando gli alti sentimenti di patriottismo e di sdegno espressi dagli avvocati di parte lesa, respinge la richiesta di costituzione di parte civile e ordina la continuazione del dibattimento.

Si leggono numerosi verbali relativi alle indagini che danno la completa evidenza dell'intera losca e criminosa attività svolta dagli imputati.

GLI INTERROGATORI degli IMPUTATI

Procedesi all'interrogatorio degli imputati. Primo è Vladimiro Gortan il quale fatto uscire dalla gabbia, quando è dinanzi al presidente, si mette sull'attenti, salutando... col saluto romano.

Egli parla in italiano e nel suo interrogatorio fa pochi nomi. Ne diamo qualche spunto.

Presidente: Avete confessato parecchie volte d'aver preso parte alle riunioni che si tenevano dietro le case di Vermo prima del 24 marzo. Confessate?

L'imputato risponde immediatamente: Si.

— Dicceste di aver sparato otto colpi di rivoltella: è vero?

— Sì, nè uno più, nè uno meno.

— Diceste di aver avuto incarico dal Bacchiaz, che chiamate capobanda, di raccogliere munizioni e fucili?

— Signor sì! E' stato lui a darmi lo incarico.

— Avete detto che raccoglievate cartucce perchè bisognoso?

— Lo facevo per guadagnare qualche lira.

— Era il Bacchiaz che dava i soldi?

— Non lo so.

— Quante cartucce avete raccolte?

— Una cinquantina. Vittorio Bacchiaz mi dava quindici centesimi per cartuccia.

Presidente (severo): Erano quindici centesimi che hanno portato al Camposanto il disgraziato Tuchtan.

L'interrogatorio, che procede sulla scorta delle deposizioni scritte, si tramuta in una confessione continua. Lo imputato narra fatti e particolari senza alcuna esitazione, badando però ad aggravare la posizione dei compagni e addossando a loro ogni responsabilità: così riferisce che a Parenzo c'erano perfino bombe e una mitragliatrice.

Il Gortan riferisce poi un particolare caratteristico. Dice che i travestimenti furono compiuti per dar l'impressione che gli spari provenissero da soldati italiani. Soggiunse che il Bacchiaz quando preordinava quei travestimenti, diceva che si sarebbe ottenuto il seguente risultato: in Jugoslavia si sarebbe sparsa la voce che il Re d'Italia aveva mandato soldati a sparare contro gli elettori che votavano in favore di Mussolini.

Il presidente leggendo gli atti osserva che il Bacchiaz ebbe ad affermare, secondo il Gortan, che per avere un risultato decisivo bisognava attentare alla vita di Mussolini.

***

Sono confessi anche Dusiano Ladavaz, Luigi Ladavaz, Vittorio Bacchiaz. L'ultimo imputato, Vitale Gortan, che, dopo aver tutto preparato, quel giorno è rimasto a casa; si giustifica col dire che non aveva voluto partecipare alla criminosa impresa perchè «ha moglie e figli».

I fascisti friulani e i camerati istriani
Un notevole articolo del conte De Puppi

Notevole l'articolo di commento che il Segretario Federale co. Raimondo de Puppi dedica a questo processo. Ne togliamo i seguenti punti più salienti:

"La situazione, che da anni è andata creandosi in quelle terre redente, può sembrare analoga, se pure in ben minori proporzioni, a quella verificatasi nel regno di Napoli all'epoca napoleonica, quando i Borboni spodestati alimentavano il brigantaggio per scopi politici. Ma, a parte il metodo che anche in quei tempi lontani era deplorevolissimo, oggi, in quest'epoca di civiltà, la figura delle organizzazioni mandanti — orjunasche ed altre note — che sentono il bisogno di affidare alla mano armata di volgari delinquenti il compito di agire per il raggiungimento di propri fini politici, appare quanto mai disprezzabile.

"Non solo, ma il metodo è anche meschinamente ingenuo, perchè turpe e sopratutto infruttuoso, specie di fronte alla sana ed energica politica che il Governo sta svolgendo; metodo condannato dalla storia e che sull'animo di quelle popolazioni, compie certamente l'effetto contrario a quello prefissosi dai mandatari e mandanti.

"Mentre in contrapposto si eleva luminosa la figura dello Stato che fa giustizia e protegge i suoi figli dall'insidia nascosta tra le foreste entro ai confini intangibili. Per questi figli, punizioni dei banditi vorrà dire tranquillità e liberazione.

Il Tribunale a Pola giudicherà e, tra giorni, condannerà i colpevoli. Per la qualità del giudice, per il luogo ove si effettuerà il giudizio la sentenza acquisterà un valore speciale e sarà profondamente ammonitrice entro e oltre i confini della Patria.

Certo che all'azione inflessibile della giustizia è necessario se ne aggiunga un'altra, più difficile, ma più efficace nei suoi effetti, quella di [illegible] politico, che sola potrà dare pace a quelle popolazioni, cui tutta Italia guarda con un fraterno amore.

E nell'assolvere quest'opera altamente fascista e profondamente italiana sappiano i camerati di quelle terre che i fascisti friulani sono, oggi come ieri, al loro fianco".

Si tenta rapire il figlio di un diplomatico russo a Parigi

PARIGI, 15. — Il *Matin* pubblica l'informazione seguente:

Il sig. Pesarovesky ex consigliere dell'ambasciata dei Sovieti a Parigi, ha come noto un figlio di dieci anni. Questo fanciullo è da qualche giorno oggetto di una sorveglianza particolare essendo stati organizzati dei tentativi per rapirlo. Naturalmente sono dei Cechisti che hanno la missione di compiere questo gesto odioso di vendetta. Finora però tutti i tentativi sono stati constatati e sventati dalla polizia francese. (R. S.).

Il cognato dell'ex Kaiser arrestato alla frontiera del Lussemburgo

THIONVILLE, 15. — *Iersera alla frontiera un ispettore di polizia procedendo al controllo dei passaporti dell'espresso di Bruxelles ha riconosciuto tra i viaggiatori il sig. Zubchof, cognato dell'ex Kaiser e lo ha arrestato.*

Dopo che egli ebbe passato al ristorante della stazione il sig. Zubchof è stato rimandato nel Lussemburgo col treno seguente. Lo Zubchof ha detto di essere stato espulso dal Granducato del Lussemburgo e che aveva intenzione di attraversare la Francia per recarsi in Spagna. Egli ha dichiarato infine che non potendo mettere in esecuzione il suo progetto ritornerà a Liegi. (R. S.).

Dal Friuli centrale

PASIAN DI PRATO

Premiazione

(14). — Ieri si è svolta qui la cerimonia della premiazione degli alunni di questa Scuola d'Arti e Mestieri. Vi sono intervenuti i signori comm. Calligaris, vice presidente del Consorzio per l'istruzione tecnica; il podestà geom. Leonardo Gobitti; il dott Toso; il parroco don Pio Zorzi; il segretario comunale dott. Di Lanza; il geom. Egidio Lesa; Angelo Agosto presidente della Scuola di Passons; Enrico Cuttini presidente della Cooperativa; Basilio Degano presidente dei Combattenti; Esente; maestro Biasioli e tanti altri.

Il parroco, presidente della Scuola, pronuncia un bellissimo discorso rivolto particolarmente ai giovani, esortandoli allo studio ed al lavoro, citando esempi e massime opportune.

Il maestro Regimio Del Toso espose la relazione annuale, dalla quale risulta che gli allievi iscritti furono 67, i frequentanti 59, i promossi 50, dei quali 13 premiati.

Il comm. Calligaris porta il saluto del Presidente del Consorzio, S. E. il Senatore Spezzotti e del Governo Nazionale assicurando sempre maggiori contributi a queste piccole Scuole che danno risultati così soddisfacenti.

Quindi gli invitati fanno una visita ai disegni esposti, lodandone la concezione e la diligenza e si congratularono con il maestro Del Toso per aver saputo ottenere con pochi mezzi così ottimo profitto.

Segue un rinfresco, al quale partecipano tutti gli intervenuti.

Ecco il nome dei

PREMIATI

Premio di secondo grado Tirelli Atos del primo corso — Aristello Lionello; Marchiol Pio e Rosso Pio tutti tre del secondo corso — Premio di terzo grado: Marchiol Florendo e Nilgessi Luigi del primo corso — Ceccotti Italico del secondo corso e Cautero Pietro idem — Degano Ettore; Degano Ado del terzo corso — Nilgessi Bruno e Riva Carino del quarto corso.

GEMONA

R. Laboratorio Scuola «B. Mussolini». Promossi nella seconda sessione d'esami

Ammessi con esame alla prima classe della Scuola di Avviamento: Hersich Domenico.

Promossi dalla prima alla seconda classe d'Avviamento: Bierti Luciano — Buzzi Amedeo — Canciani Eugenio — Candussio Ior — Cecconi Gino — Contessi Luciano — Cozzutti Antonio — Del Vecchio Giuseppe — Facini Lionello — Perini Guido.

Promossi dalla seconda classe d'Avviamento al primo corso Laboratorio - Scuola: Buzzi Aldo — Cisotto Pietro — Della Mea Clemente — Elia Gino — Goi Cesare — Goi Livio — Marchetti Roberto — Valent Francesco.

Promossi dal primo al secondo corso Laboratorio - Scuola: Armellini Mario — De Grignis Ettore — Della Mea Carlo — Elia Adolfo — Ellero Innocente — Gubiani Giuseppe — Perni Gio. Batta — Simonetti Carlo — Tuti Luigi — Vido ni Danilo — Zossi Silvestro.

Licenziati: Bardelli Angelo — D'Aronco Pietro — Iob Giovanni — Madussi Diego — Placereani Aldo.

PALMANOVA

«La presidentessa» al «G. Modena»

Al Teatro Gustavo Modena è stata rappresentata ieri sera «La Presidentessa.

La compagnia drammatica di Gemma d'Amora e del cav. Casilini composta di ottimi elementi, ha dato tutto quanto si può ed il pubblico ha ben applaudito, oltre alle quattro chiamate alla fine di ogni atto, anche a scena aperta.

Gemma D'Amora è artista squisita, garbata ed appropriata nella scena, disinvolta e molto espressiva. Ella ha sostenuto con vivacità e con saggezza d'arte la parte di «Gobbette».

Bene tutti gli altri.

S. VITO DI FAGAGNA

15 forme di formaggio rubate

Nottetempo, audaci mariuoli, rotta l'inferriata di una finestra, s'introdussero nella cantina di Domenico Lauzana. Quivi fecero man bassa di 15 forme di formaggio, di parecchi salumi e di burro, per un importo abbastanza considerevole.

OSOPPO

Il Congresso di Storia Patria

La R. Deputazione di Storia Patria per il Friuli terrà, come abbiamo annunciato diggià, il suo annuale convegno domenica 20 corr. ad Osoppo — sullo storico colle, dove Girolamo Savorgnano, con un pugno di prodi, resistette vittoriosamente agli sforzi dei capitani imperiali, e dove gesta così memorabili furono compiute nel 1848. Diamo il programma della interessante giornata:

Ore 10.40, visita al Forte — 11.15, inizio del congresso in una sala gentilmente concessa dal Comune. Discorso inaugurale del chiarissimo professore dott. Giovanni Forgiarini — 12.30 pranzo sociale — 14, visita alla Chiesa di Santa Maria ad Nives ed al mausoleo di Girolamo Savorgnano — 15, seduta sociale, Relazione del Segretario; discussione; eventuali proposte — 17, partenza da Gemona, ove i congressisti visiteranno la sala della Comunità ed i cimeli dell'Archivio.

I congressisti in partenza da Udine possono approfittare del diretto delle 9.42 che giunge a Gemona alle 10.27. Alla stazione di Gemona saranno a disposizione autobus che porteranno i congressisti direttamente al forte Napoleone. La tariffa fissata è di lire 3 per ciascuna persona per l'andata e ritorno. La quota del pranzo è di L. 16. Per il ritorno si può prendere l'accelerato che parte da Gemona alle 13.28, che il diretto che parte alle 19.18.

L'adesione, accompagnata dalla quota del pranzo sociale deve essere inviata al vice segretario barone prof. Enrico Morpurgo alla sede della R. Deputazione, Palazzo Bartolini, Udine, entro dopodomani giovedì 17 ottobre.

CRONACA CITTADINA

P. N. F.
Federazione Provinciale Friulana

La Segreteria Federale comunica:

ABOLIZIONE DELLE ZONE E DEI MANDAMENTI POLITICI

Con provvedimento odierno il Segretario Federale ha abolite tutte le circoscrizioni politiche nelle quali era divisa precedentemente la Provincia.

Si intendono perciò decaduti dall'incarico tutti i Fiduciari di zona e quelli Mandamentali.

ESAME SITUAZIONI POLITICHE

Il Segretario Federale, nell'intento di esaminare la situazione politica di ogni singolo Comune rende noto quanto segue:

Tutti i Segretari Politici sono invitati a presentarsi alla Federazione, osservando l'orario ed i giorni che verranno segnalati a mezzo della stampa.

Sono pertanto tenuti a presentarsi personalmente dalle ore dieci alle dodici dei giorni sottoindicati i Segretari Politici dei seguenti Fasci:

GIOVEDI': *Cervignano, Ruda, Ajello, Aquileia, Campolongo, S. Vito al Torre, Visco, Joannis, Palmanova.*

VENERDI': *Castions di Strada, Trivignano Udin., Gonars, Bicinicco, Chiopris, S. Maria la Longa, S. Giorgio di Nog., Bagnaria Arsa, Porpetto.*

SABATO: *Marano Lagunare, Latisana, Precenicco, Teor, Ronchis, Palazzolo dello Stella, Muzzana del Turgnano, Rivignano, Pocenia.*

Il presente comunicato sostituisce l'invito personale.

Nei quotidiani di domenica venti corrente verrà pubblicato il secondo elenco dei Segretari Politici che dovranno presentarsi alla Federazione nella prossima settimana.

Dopo la vittoria dei friulani a Roma
Il saluto del Podestà

Il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, ha inviato al Presidente del Dopolavoro udinese il seguente telegramma:

Giunga a Lei e ai Ginnasti vittoriosi al Concorso di Roma il saluto gratulante della città di Udine e del Podestà — di Caporiacco.

Una lettera del collega Cenzato
Inviata dal "Corriere della Sera", al Convegno della Filologica

Milano, 11 ottobre 1929 - VII

Illmo Signor Direttore,

Nel numero di ieri della «Patria del Friuli» che Ella così valorosamente dirige, vedo stigmatizzata la mia corrispondenza sul «Corriere della Sera» relativa alla Sagra della Furlania. Io non riesco a capire che cosa vi potesse essere in essa di oltraggioso e ritengo che, invece di non pubblicare le proteste dei lettori suoi, colla scusa di un benevole senso di sopportazione per la mia ignoranza, sarebbe stato meglio che mi si fossero pubblicamente contestate le impertinenze addebitatemi. Io ho ricevuto da Friulani residenti a Milano, e posso mostrargliele, lettere di plauso caloroso e di ringraziamento; so di aver parlato del Friuli e dei Friulani coll'ammirazione e col rispetto che tutti devono loro, appunto credo di avere, più che la curiosità, il diritto di sapere per quali ragioni io vengo così compatito. Io posso essere un imbecille ma desidero conoscere la motivazione di una simile qualifica. Non credo di chiedere molto. Grato se pubblicherà.

Mi creda, Illustre Collega, coi sensi del migliore rispetto

G. Cenzato

* * *

Pubblichiamo la lettera del collega Cenzato, al quale dobbiamo confermare che la impressione prodotta in tutto il Friuli dalla sua corrispondenza non è stata favorevole.

Di questa impressione s'è fatto eco anche il Podestà di Maniago che nel «Giornale del Friuli» ha pubblicato una sua lettera. Altre lettere che noi abbiamo ricevuto e che non abbiamo creduto di pubblicare inviamo oggi stesso al Collega Cenzato perchè egli si possa render conto di quello che molti friulani pensano in merito alla suddetta corrispondenza.

E con questo riteniamo di chiudere ogni polemica, che d'altronde non può nè aumentare nè diminuire il credito di cui la Filologica Friulana gode generalmente come italianissima Associazione culturale e nazionale, e il favore di cui essa è meritatamente circondata in Friuli.

L'ORARIO DELLA TRANVIA CITTADINA

Con l'adozione dell'orario invernale nella Tranvia Urbana, il servizio del mattino dalle 6.30 alle 7.30 seguirà il seguente orario:

Partenze: da Piazzale Chiavris ore 6.35 e 7.10 — dal Tiro a Segno ore 6.40 e 7.15.

Dalla Ferrovia per Chiavris alle ore 6.55 ed alle 7.30 — Dalla Ferrovia al Tiro a Segno ore 7. — Dopo le 7.30, il servizio sarà normale.

LE «CRAVATTE ROSSE» A CIVIDALE

La Presidenza dell'Ass. Cravatte Rosse in congedo avverte i soci che domenica 20 corr. avrà luogo in Cividale la inaugurazione del gagliardetto di quella Sezione.

Alla cerimonia presenzierà l'on. Ferdinando de Cinque.

L'adunata dei soci e dei componenti il Corpo bandistico è fissata per domenica alle 7.15 presso la sede sociale (Salita del Castello).

Lieta serata fra i componenti la Congregazione di Carità

Sabato sera, nella «Trattoria al Monte» si svolse un modesto banchetto fra gli informatori della Congregazione di Carità ed il nuovo Presidente della Congregazione stessa, avv. Ermete Tavasani. I convenuti erano una ventina.

Alle frutta, per il primo, prese la parola il signor Cremese, il quale, interpretando il pensiero degli adunati, si disse lieto che l'avv. Tavasani abbia accettato il modesto invito, contraccambiando così alla adunata che egli offrì loro al momento del suo insediamento a Presidente della benemerita Congregazione di Carità. Parlò sulla necessità che esista la unità di vedute fra la Presidenza e l'ufficio informativo, per assolvere nel miglior modo e con equità e giustizia le singole riferte.

Accennò alla larga disoccupazione operaia che esiste in Udine e Provincia, come purtroppo in tutta Italia ed all'estero. Si augura che il nostro Governo faciliti maggiormente la emigrazione onde favorire quelle tante persone che ne hanno chiesta l'autorizzazione onde poter emigrare.

Disse essere lieto che l'avv. Tavasani abbia accettato di dare la sua attività e tutto il proprio zelo per la Congregazione di Carità; ciò ch'egli dimostra di fare con l'opera assidua che dedica alla istituzione.

Disse dell'opera attiva che va svolgendo anche l'Ufficio della Congregazione stessa, diretta dal sig. Fontanini e colleghi.

Brindando alla salute ed alla prosperità del Presidente e dei convenuti, disse augurarsi che persone facoltose e benefiche si ricordino della benemerita Istituzione che ne ha tanto bisogno. (Applausi).

Gli risponde l'egregio Presidente avv. Tavasani. Egli ha accettato ben volentieri l'invito che gli venne fatto da persone che con buona volontà e disinteressamento dànno la loro opera vantaggiosa ed utilissima alla Congregazione di Carità. Elogiò vivamente il loro operato; e si augura di vederlo continuato con la medesima abnegazione che lo rende così prezioso.

Ringraziò il Cremese delle espressioni gentili rivolte al suo indirizzo. Disse ritenere che non sia quel gran numero di disoccupati che il Cremese ha prospettato. Soggiunge che anche ciò lo fosse, confidava nell'opera del Governo che dimostra coi fatti di voler provvedervi e spingere i lavori pubblici in proporzioni grandiose. Non crede che, per ora, sia da agevolare la emigrazione, appunto perchè il doloroso fenomeno della disoccupazione è fenomeno non italiano soltanto, ma mondiale — ed all'estero in proporzioni anche molto più gravi che in Italia.

Chiuse con altri ringraziamenti, questa volta nominativi. Il suo discorso fu coronato da generali applausi.

Quando il banchetto stava per terminare, l'orchestra «Tita Marzuttini» diretta dai signori Luigi Fontanini e Francesco Ortiga, suonò applauditissima scelti pezzi, lasciando la più cara impressione in tutti i convenuti.

A rendere più belle queste ore di socievole allegria, ha contribuito anche il servizio, ottimo sotto ogni rapporto.

Unione Prov. Sindacati Fascisti dell'Agricoltura
Riunione del Direttorio

Sabato, si è riunito, per la prima volta, il direttorio dell'Unione Provinciale dei Sindacati dell'Agricoltura sotto la presidenza del sig. Filomeno Vitale, con l'intervento dei seguenti membri: Comisso Alfredo, segretario provinciale dei salariati e braccianti; Luigi Viezzi, segr. prov. dei coloni e mezzadri; Luigi Fadalti, segr. prov. dei coltivatori diretti; avv. Dom. Margarita, dell'Ufficio legale dell'Unione, in rappresentanza dell'O. N. Mutilati ed Invalidi di guerra. — Membro assente: Rossi Lodovico, segr. prov. delle maestranze boschive e forestali. — Assistevano alla riunione tutti i funzionari dell'Ufficio, compresi gli Ispettori di zona.

Scopo della riunione era quello di esaminare la situazione sindacale dei Sindacati dell'Agricoltura e tracciare le direttive sull'attività da svolgere in avvenire, in conformità alle disposizioni della Superiore Confederazione.

Aperta la seduta, il sig. Filomeno Vitale, Commissario dei Sindacati dell'Agricoltura, porta il saluto al Direttorio da parte dei lavoratori della terra organizzati e quindi fa una larghissima esposizione del lavoro svolto dal giorno della costituzione dell'Unione a tutto il 30 settembre ultimo.

Incomincia col trattare dell'inquadramento delle varie categorie e fa dei raffronti con le posizioni raggiunte negli anni scorsi. Constata con soddisfazione che è ottenuto un notevole sviluppo, superando difficoltà di carattere contingente e pregiudizi radicatissimi, aggiungendo però che la meta si potrà realizzare col perseverare nell'assistenza a chi lavora in silenzio, e senza che si preoccupi dei sacrifici ai quali va incontro chi esplica tali delicatissime funzioni. «Nel campo della produzione — egli continua — gli interessi sono innumerevoli e senza una salda fede non si potrebbe mai fare il proprio dovere.

Parla quindi delle pratiche risolute nei primi nove mesi di lavoro ed espone in merito alcuni dati statistici. «Il lavoro — egli dice — è stato improbo, ma i risultati ottenuti sanno a dimostrare l'alta funzione sociale e nazionale dei sindacati, avendo questi riportata la tranquillità a migliaia di famiglie».

Esamina la posizione contrattuale di tutte le categorie rappresentate dall'Unione. Si sofferma lungamente sulle condizioni dei salariati e braccianti, informando i presenti che è stato presentato da molto tempo, per la discussione, all'organizzazione degli Agricoltori, uno schema di nuovo contratto, il quale, tenendo conto scrupolosamente della possibilità dell'economia, dovrà necessariamente rispondere più equamente alle esigenze dei prestatori d'opera.

Il trattamento economico fatto a questa categoria, stabilito dal vecchio contratto, è inferiore a quello di una giovane mondariso. Alcuni datori di lavoro, usando condizioni migliori, hanno implicitamente ammesso che bisogna procedere alla stipulazione di una tariffa che consenta a questi lavoratori un più equo tenore di vita. Così facendo, si asseconda l'opera demografica iniziata dal Governo Nazionale.

Espone la situazione contrattuale dei coloni e mezzadri, per i quali sono già pronti i rispettivi schemi di contratto che dovranno regolare i rapporti fra datori di lavoro e prestatori d'opera. Commenta alcuni articoli dello schema di contratto di mezzadria, illustrando ampiamente quello che si riferisce alla ripartizione dei prodotti industriali. Noi, in merito, (dice) non abbiamo fatto altro che determinare quanto è previsto dall'art. 9 del vecchio contratto di lavoro.

Viene quindi a parlare dell'Ufficio di collocamento provinciale per l'Agricoltura, che entrerà in funzione fra alcuni giorni, essendo già predisposto tutto il lavoro. Dice che i lavoratori tutti dovranno essere entusiasti di questa grande realizzazione, che ha messo fine ad uno stato di soggezione in cui veniva a trovarsi l'operaio che chiedeva occupazione. L'istituzione di tali uffici era uno dei capisaldi del programma del nostro sindacalismo.

Passa in seguito ad illustrare la posizione finanziaria dell'Unione Provinciale. Egli chiuse la sua relazione dicendo che unitamente a tutti i funzionari dell'Unione continuerà l'azione di propaganda, di assistenza e di proselitismo fra i lavoratori della terra, sicuri che così si opera per le maggiori fortune del popolo e del Fascismo.

La relazione viene approvata all'unanimità.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte tutti i membri del direttorio, sono esaminati anche i rapporti con i diversi Enti della Provincia e vengono approvati due ordini del giorno, uno dei quali del seguente tenore, indirizzato ai Tecnici Agricoli liberi professionisti.

«Il Direttorio dell'Unione Provinciale «dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, «nella sua prima riunione, rivolge un caldo saluto ai camerati Tecnici Agricoli, «che in seguito al nuovo ordinamento sono passati a fare dei liberi professionisti, «sicuro che come per il passato continueranno a mantenere cordiali rapporti di «collaborazione con l'organizzazione dei «lavoratori dell'Agricoltura nell'interesse «della produzione».

Altro Consorzio Irriguo in linea

A Pantianicco ieri ebbe luogo nella sala del ricreatorio la riunione dei proprietari per la costituzione a norma di legge del Consorio Irriguo locale.

Numerosi gli intervenuti che rappresentavano oltre i due terzi della superficie da consorziare.

Presiedette la riunione il sig. cav. dott. Giuseppe Castellani, delegato da S. E. il Prefetto.

Erano presenti il Podestà di Meretto di Tomba, dott. Pietro Someda, con il Segretario Comunale, il dott. Jachen Dorta per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, il prof. Carlo Someda, l'ing. Carlo Somero Vice Direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento con i Geometri Gino Pellegrini e Luigi Sgobaro, nonchè tutti i membri della Commissione Provvisoria del vecchio Consorzio.

Dopo appropriate parole del cav. Castellani cui rispose nobilmente il Podestà dott. Someda, e dopo i chiarimenti e le illustrazioni date dal dott. Dorta e dall'ing. Somero ai convenuti, si procedette per acclamazione alla costituzione del Consorzio ed all'approvazione dello statuto. Per scheda segreta venne poi nominata la Deputazione Provvisoria che risultò così composta: Presidente il signor Cisilino Celso Orazio. Membri i signori Bertolissi Angelo, Cisilino Leandro, Cisilino Giuseppe, Cragno Angelo, Della Picca Angelo, Manazzona Clemente, Manazzona Lino, Mattiussi Angelo.

Al Consorzio di Pantianicco che sorge con il consenso unanime di tutti gli agricoltori della zona e che va ad aggiungersi sotto i migliori auspici ai numerosi altri Consorzi del Medio Friuli, i nostri auguri di fecondo avvenire e di abbondanti raccolti, quali sono oggi voluti dall'Italia nuova.

BRILLANTE AFFERMAZIONE DI UNA CONCITTADINA

All'Accademia delle Belle Arti di Venezia si è diplomata in questi giorni la distinta signorina Bianca Marchetti, figlia del sig. Ernesto e già nota al pubblico cittadino per aver esposto con lusinghiero successo alla Prima Biennale Friulana.

La giovane artista è stata allieva dell'architetto cav. Cesare Miani ed ultimamente del pittore Emilio Paggiaro di Venezia; ella vede ora con legittimo orgoglio premiati i suoi studi che le aprono le luminose vie dell'arte.

Unitamente perciò alle più sincere felicitazioni le giungano gli auguri più belli per l'avvenire.

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia

Deliberazioni della Presidenza

L'Ufficio Provinciale dell'Economia comunica i seguenti atti presi durante il mese di settembre:

La Presidenza formulò proposte al Ministero dell'Economia Nazionale circa la costruzione di nuove linee ferroviarie che maggiormente interessano la Provincia di Udine;

decise di appoggiare la domanda della S.A.I.T.A. di Pordenone presso il Ministero delle Comunicazioni per l'istituzione di un autoservizio celere Pordenone-Udine;

decise di appoggiare la proposta fatta al Ministero delle Comunicazioni dal Consiglio Provinciale di Economia di Torino, per modifiche nella classifica delle merci per ferrovia;

nominò la Commissione consultiva per la formazione del ruolo dei periti industriali, commerciali ed agrari per il triennio 1930-1932;

accolse alcune domande per rimborso di imposta consiliare;

respinse la domanda dell'Esattoria di Pordenone per rimborso della multa applicata per il ritardato pagamento dell'imposta consiliare;

deliberò di stanziare sul bilancio 1930 la somma di L. 10.000 per l'aggiornamento del catasto agrario;

concesse un contributo di lire 1000 annue, per tre anni, dal 1930, a favore della stazione sperimentale di viticoltura di Conegliano;

concesse un contributo di lire 500 alla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la «Giornata dell'uva e del vino» in Tarcento,

deliberò di non aderire alla richiesta del «Popolo di Trieste» per un contributo a favore dei concorsi «Coppa dell'Ascensione» e per nuove «Culle»;

accertò l'uso commerciale in Provincia di Udine circa i recipienti usati per la vendita al minuto di vini e liquori «per esportazione»;

diede pareri su tariffe di pesa pubblica del Comune di Aviano e per la frazione di Strassoldo del Comune di Cervignano;

respinse il ricorso della S. A. Tarcentina di Tarcento avverso alla inscrizione nel registro delle Ditte dell'Ufficio Provinciale dell'Economia;

deliberò di assegnare una borsa di studio di L. 3.000 ad uno studente friulano inscritto presso l'Università delle Arti decorative di Monza;

deliberò l'acquisto di una copia «La storia della vite e del vino in Italia» al prezzo complessivo di L. 500;

decise di acquistare una nuova macchina dascrivere, marca Olivetti, in sostituzione di altra deteriorata;

espresse parere favorevole circa la domanda della Società Veneta pe l'adozione di tariffe per trasporti viaggiatori in servizio cumulativo sulle proprie linee;

deliberò di aumentare di L. 35.000 il valore assicurativo dei mobili del Consiglio;

decise di accordare per l'anno 1930 un contributo alla Camera di Commercio Italiana di Smirne di L. 100;

concesse un contributo di lire 20 all'opera nazionale di propaganda antitubercolare;

nominò il cav. prof. Enrico Marchettano quale rappresentante del Consiglio in seno alla Commissione di vigilanza dell'Istituto Veneto per la difesa e il commercio delle piante aromatico-medicinali;

assegnò una medaglia vermeil, due d'argento ed una di bronzo per le mostre zootecniche ed agrarie, promosse dal Circolo Agrario di Pordenone.

Deliberazioni della Sez. Agr. - Forestale

La Sezione Agricola-Forestale aderì ad un voto del Consiglio Provinciale dell'Economia di Venezia circa il costo ed utilizzazione dell'energia elettrica per il funzionamento delle macchine idrovore e per sollevamento di acqua a scopo irriguo;

fce voti perchè l'apertura di nuovi essiccatoi cooperativi bozzoli sia subordinata al rilascio di speciale licenza;

fornì indicazioni in merito ad un quesito presentato dalla Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori circa il prezzo medio dei bozzoli nella campagna estiva 1929;

respinse due domande di introduzione tori di razze diverse dalla pezzata rossa friulana nei Comuni di Bagnaria Arsa e Palazzolo dello Stella;

approvò nove progetti di miglioramento malghe nei Comuni di Tolmezzo, Forni Avoltri, Paularo, Ravascletto, Geona;

approvò un regolamento d'uso per le malghe del Comune di Sutrio;

espresse parere favorevole all'approvazione di cinque regolamenti di polizia rurale dei Comuni di Fagagna, Artegna, Tavagnacco, Pulfero, S. Giorgio della Richinvelda;

approvò il piano economico per il godimento del patrimonio silvo-pastorale presentato dal Comune di Ravascletto;

accolse due domande per riduzione di fondi a coltura agraria nei Comuni di San Leonardo e Moggio Udinese;

approvò parzialmente un progetto presentato dal Podestà del Comune di Resia per trasformazione in resinoso del bosco latifoglio «Uccea»;

autorizzò lo svincolo di somme accantonate per decimi di macchiatico dai Comuni di Arta, Ravascletto e Claut;

accolse una domanda per monticazione di N. 60 capi ovini in malga «Fondariis» nel Comune di Moggio Udinese;

respinse una domanda per pascolo caprino in Comune di Enemonzo;

accolse una domanda della Federazione Provinciale Friulana dell'Ente Nazionale della Cooperazione per concessione di nuove zone per il pascolo in Comune di Pontebba;

accolse una domanda del Podestà del Comune di Trasaghis per sfalcio erba in località boschive.

Atti e provvedimenti vari

Rappresentanze e convegni e cerimonie

Il Consiglio si fece rappresentare dal cav. Libero Grassi e dal dott. Marcello Valentinis alla chiusura del corso per disegno costruttivo di serramenti e mobili in Sutrio;

Il co. Carlo del Torso rappresentò il Consiglio al convegno dell'ENIT, tenuto in Roma per coordinare una propaganda turistica, ed esaminare i voti delle varie Provincie d'Italia;

Il cav. prof. Enrico Marchettano rappresentò il Consiglio all'inaugurazione delle mostre zootecniche ed agrarie promosse dal Circolo Agrario Cooperativo di Pordenone.

Atti e provvedimenti vari

La Commissione consultiva per la formazione dei periti commerciali, industriali ed agrari; formulò le proposte per l'inclusione degli aspiranti idonei nel ruolo per il triennio 1930-1932.

La Commissione permanente consigliare formò i prescritti prezzi base per la compilazione dei calmieri sui generi alimentari in Provincia di Udine.

Si interessò la Direzione Compartimentale delle ferrovie dello Stato a dare chiarimenti sull'applicazione della tassa per operazioni doganali effettuate fuori orario alla stazione di Piedicolle.

Medaglie. — Si concesse al Municipio di Tricesimo una medaglia d'argento e due di bronzo per il terzo mercato-concorso di animali da cortile.

Si assegnò al corso di disegno di Sutrio una medaglia d'argento e due di bronzo con relativi diplomi da essere conferiti tra i migliori allievi.

Si concesse alla 55.a Legione Alpina M. V. S. N. di Gemona una medaglia d'argento ed una di bronzo per il terzo campionato regionale di marcia in montagna.

Pareri. — Si espressero pareri e si dettero notizie circa l'entità del movimento commerciale, industriale ed agricolo di alcuni Comuni della Provincia agli effetti del R. D. L. N. 1953 del 17 agosto 1928.

Si dettero pareri ad enti pubblici ed a ditte private in materia commerciale, finanziaria ecc.

Anagrafe. — L'ufficio curò l'osservanza delle prescrizioni relative alla denuncia e rilascio certificati circa la costituzione delle ditte.

Statistica. — L'apposito Ufficio eseguì rilevazioni statistiche sui prezzi delle merci e delle derrate in Provincia, sull'industria e sul commercio locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcune branche commerciali ed industriali.

Dogane ed esportazioni. — Si dettero pareri ed informazioni in materia di tariffe doganali estere e nazionali.

Si rilasciarono giornalmente certificati d'origine per merci dirette all'estero; e si attese alle pratiche per permessi d'importazione ed esportazione.

Informazioni. — Si dettero ad Enti ed a privati informazioni sulla costituzione di ditte della giurisdizione e sulla loro attività commerciale od industriale.

Note demografiche cittadine
(«Bollettino statistico pel 1928» pubblicato dal Comune)

L'Amministrazione del Comune di Udine, con la pubblicazione del Bollettino Statistico per l'anno 1928, ha colmato una lacuna ed esaudito un voto di molti. Ed in vero, l'annuario, con le sue 80 tabelle, illumina molti importanti fattori della vita cittadina. Naturalmente, la maggior parte della pubblicazione è assorbita dallo studio dei fenomeni demografici, ai quali è pure dedicata la maggioranza delle tavole grafiche, che meglio delle fredde cifre possono dare un'idea sintetica della realtà.

Interessante è la tabella che ci espone le vicende numeriche della popolazione della città: dal 1350, epoca nella quale Udine faceva parte del Patriarcato d'Aquileia e contava appena 6000 abitanti la città, come un essere vivente, cresce, s'espande sotto l'impulso di forze misteriose ed arcane, fino a raggiungere nel 1928 la bella cifra di 60.398 abitanti.

Il preoccupante fenomeno della decrescente natalità, è molto ben lumeggiato: la città è ammalata, il suo ritmo ascensionale è attenuato dalla media annua del quadriennio 1907-1910 da 29.7 nati per ogni mille abitanti, si è scesi per una dolorosa scala a 20.2 nati per mille nel 1928. Ad un male esclusivamente morale, la civiltà contrappone i suoi rimedi medici ed igienici, e la mortalità diminuisce; perciò la popolazione aumenta ancora, ma non in virtù della forza rigenerativa dei suoi figli, ma per la diminuita mortalità, che dal 1920 al 1928 presenta la seguente serie di coefficenti, in cifre percentuali: 23.5 — 21.3 — 20.6 — 19.7 — 19.1 — 19.3 — 18.4 — 17.6 — e 17.9.

Così pure la tabella sulla mortalità infantile e quella sulla nati-mortalità, danno una luminosa prova di quanto hanno potuto le provvide disposizioni del Governo Nazionale per la tutela della maternità e dell'infanzia.

E' confortante anche osservare la diminuzione delle malattie infettive e sopratutto del tifo, che nel 1928 si riduce a solo 20 casi, contro i 64 del 1922. All'incontro, la tubercolosi presenta un aumento impressionante: è vero però che questo aggravamento è soltanto apparente, dipendendo dalla maggior intensità degli accertamenti a scopo terapeutico.

Sorvoliamo sull'esame di altre tabelle demografiche e sanitarie, il cui commento ci porterebbe assai lontano; solamente dobbiamo soffermarci su un interessante confronto circa i bagni comunali: infatti, i bagni registrati dallo stabilimento, ammontano a 36.734, superando di gran lunga quelli registrati da Alessandria, Cremona ed altre città, che pure contano un numero superiore di abitanti.

Anche nel consumo dell'acqua potabile il nostro Comune si mantiene, con i suoi 89 litri per abitante in 24 ore, ad una quota notevolmente elevata, quando si pensi che altre Città della stessa importanza consumono molto meno.

Una interessante tabella è quella dell'istruzione scolastica elementare: nell'annata 1866-67 l'affollamento medio che per ogni aula era di 63 allievi, si riduce a 42 nel 1927-28: nell'annata 1866-67, ad ogni 1500 abitanti corrispondeva un'aula e complessivamente vi erano 18 aule; nell'annata 1927-28, vi erano 141 aule, corrispondenti ognuna a 443 abitanti.

Seguono altre numerose tabelle sulla polizia e sull'annona, sulla vigilanza veterinaria, sulla beneficenza, sul Monte di Pietà, sulle abitazioni nuove costruite.

Il bollettino si chiude con un riassunto del numero indice del costo della vita, completando con questi dati economici il quadro che racchiude in sè le diverse manifestazioni della nostra città: interessanti manifestazioni, alcune delle quali ci possono essere motivo di orgoglio, mentre altre invece sembrano ammonirci ed indicarci la via di un migliore avvenire.

SERVIZIO PRENOTAZIONE POSTI su linee aeree a mezzo telefono

Portiamo a conoscenza di tutti i signori abbonati al telefono che in data odierna, 15 ottobre, la Società Telefonica delle Venezie, ha istituito il nuovo servizio di prenotazione dei posti su linee aeree gestite dalla Società «Transadriatica», a mezzo telefono.

Per ogni informazione riflettente questo servizio gli abbonati potranno rivolgersi anche telefonicamente alla locale sede della Direzione dei Telefoni.

L'INIZIO DELLE LEZIONI ALLE INDUSTRIALI

La Direzione della R. Scuola industriale «Giovanni da Udine» comunica che l'inizio dei vari Corsi della Scuola avrà luogo nei seguenti giorni:

16 ottobre, ore 8: Corso maschile di Avviamento al Lavoro — 17, ore 8: Corsi di Tirocinio maschile e femminile — Idem: Corso Femminile di Avviamento al Lavoro — Idem, ore 19: Corso Serale Superiore (Classi quarta e quinta — 20, ore 8.30: Corso domenicale di lavori femminili.

DIFFIDA

La sottoscritta dichiara che non intende rispondere dei debiti contratti o che avessero a contrarre il di lei marito Barbirato Ermenegildo e Figli.

Udine, 11 Ottobre 1929.

Nava Carolina in Barbirato

Prove di aratura

Giovedì prossimo 17 andante, dalle ore 10 alle 16, si terrà una pubblica prova di aratura con la nuova trattrice O. M. ad olio pesante, presso il signor Chiarandini, viale Vat (Chiavris), terreno attiguo allo Stabilimento Fiammiferi Coccolo.

CRONACA MESTA

Imponenti onoranze alla salma di Bepi De Faccio

Bepi De Faccio: chi non lo conosceva?... Affabile con tutti, gentile, cortese verso chiunque; cortesia ch'era espressione sincera del suo animo generoso e buono. Per questo e per le sue qualità di lavoratore onesto e coscienzioso era circondato di larghissime amicizie, della stima e del rispetto generale.

Durante la sua vita di lavoratore, non cambiò che due principali: Giuseppe Wernitznig (quando ancora esistova il «Puntigam», e Benedetto Beltrame proprietario dell'Albergo d'Italia. In questo primario albergo, anzi, copriva la carica di direttore di mensa.

La sua dipartita in età fiorente ancora, avvenuta dopo alterne vicende di speranze e di apprensioni dolorose durate ben cinque mesi, ha prodotto una penosa impressione.

Domenica mattina, alle 11, alla di lui salma furono rese le estreme onoranze, in forma commovente. Funebri semplici, come semplice fu la vita del caro Estinto; nessun apparato esteriore. Bellissime corone inviarono: Vittoria e Giuseppe Wernitznig — Personale Albergo Italia — Benedetto Beltrame — Sindacato Prov. Fascista Albergo e Mensa — Famiglia Ciussi — Gli amici.

Sul carro funebre notammo le ghirlande: della vedova e del figlio addolorati, di Sara e Amerigo, della cognata Adele, dei cognati e nipoti, ed una palma.

Seguivano le amate spoglie il figlio, i fratelli, il genero Americo e largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia. Dietro, veniva il corteo degli accompagnatori, interminabile: erano colleghi, amici, conoscenti, estimatori del povero Bepi.

I funerali seguirono in forma strettamente civile.

Dal Civico Ospedale la salma fu accompagnata direttamente al camposanto.

Alla memoria di Giuseppe De Faccio, il nostro vale commosso; alla vedova, al figlio, ai fratelli, ai congiunti tutti, le nostre condoglianze.

I FUNEBRI DI UNA VENERANDA SIGNORA

Sabato mattina seguirono a Udine i funebri della signora Carolina De Carli, spentasi dopo una nobile esistenza, largamente spesa in opere di bene, largamente compianta da quanti la conobbero ed apprezzarono l'elette virtù di cui era adorna.

Si spense serenamente a 82 anni, nella sua villa di Percotto ivi ebbero luogo in forma solenne i funerali, terminati i quali, con l'autopompa la salma fu trasportata a Udine.

A Porta Aquileia essa giunse alle 9 precise, attesa da parenti ed intimi di famiglia.

Deposta sulla bara una bella ghirlanda, affettuoso omaggio dei coniugi Pozzo.

Si formò il corteo onde accompagnare le lacrimate spoglie al Camposanto, ove giunsero la salma i famigliari ed intimi e conoscenti.

Alla famiglia, e particolarmente al dr. Antonio Pozzo, rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze.

Una piccola bara al Camposanto

Nel pomeriggio di ieri, alle 16, sono seguiti i funerali di Pierino Ballico, mancato quasi improvvisamente al grande amore dei genitori dei quali era luce e speranza.

La salma, racchiusa in una piccola bara, era stata deposta nel mezzo della camera ardente, disposta in Ospedale; e fu meta di commosso pellegrinaggio da parte dei parenti, degli amici, dei conoscenti della sventurata famiglia. Omaggio di fiori ebbe la piccola salma composta nella grande serenità della morte; lacrime e fiori di chi conobbe il sorriso della sua vita stroncata innanzi ora, ma che nel suo pur breve cammino aveva irradiato intorno a sè squisiti sentimenti di bontà e di affetto.

La natura sembra alle volte compiacersi in anime predilette quanto elargisce in lungo volger di anni: Pierino Ballico aveva avuto con l'animo gentile, con il carattere dolce e mite, vivida intelligenza, per cui mentre da una parte era tutto per i genitori, che lo piangono ora sconsolati, dall'altra prometteva di affermarsi vittoriosamente nella vita.

Più acerbo quindi il dolore per la sua dipartita, e più sentito anche da parte di quanti lo conobbero. Una folla di gente di tutte le classi sociali accompagnò la piccola bara nella chiesa dell'Ospedale per l'estrema assoluzione, e quindi al Camposanto.

Moltissime le corone. Quelle dei «Papà e mamma» e di «Tita al suo adorato fratellino» posavano sul feretro; altre stavano appese invece ad una carrozza speciale. Notammo: Maria Barbetti Mimma, Liliana e Tonin Longega — I tuoi amici — Famiglia Bussi — Gli zii Damiani e Dose — Cesarino al caro Pierino — Famiglia Mandri — Famiglia Della Rovere — Roselli — Giovanni, Vittorio e Luigino — Fratelli Tonini — Gli inquilini — Zii Marzona e cugina — Maria e famiglia Miani — Famiglia Bottos Zoccolari — Nonna e zia Maria — Lea e Pierino — Luigi Pantarotto.

Quando al Camposanto la salma venne calata nel loculo di famiglia, un brivido di commozione passò nel cuore dei presenti e gli occhi si bagnarono di pianto.

Addio Pierino! Il destino ha voluto che tu violando la legge naturale ci precedessi nella tomba. Ma il tuo è un sentiero fiorito, e dai campi più belli, benedici chi è rimasto quaggiù a piangerti senza conforto di speranze.

FUNEBRI DONOLO - MARZOTTO

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere la buona signora Vittorina Donolo ved. Marzotto.

Sposa e madre esemplare, dedicò tutta la sua vita all'educazione dei figli, alle cure della famiglia; perciò la dipartita dell'eletta signora impressionò dolorosamente quanti la conobbero.

L'altro giorno, in forma semplice, ebbero luogo i funerali. Alle onoranze estreme tributate alla salma della compianta Estinta, parteciparono in largo stuolo parenti, amici di famiglia, conoscenti.

Alla famiglia, e particolarmente al figlio Marco, colpita da sì grave sciagura, vadano le nostre sentite condoglianze.

La revisione generale dei tori e torelli di razza bruna alpina in Carnia

Socchieve (per i Comuni di Ampezzo, Socchieve, Enemonzo e Raveo), 13 ottobre.

Presentati 51; premiati 15; approvati 30; autorizati 2; Rividibili 7! riformati 12.

Ampezzo: premiato con lire 500 per un toro di razza bruna importato dalla Svizzera: Martinis Luigi di Epifanio di Ampezzo.

Premiati con lire 150: Schneider Arcangelo di Ampezzo e Spangaro Silvestro di Cima Corso.

Approvati: Martinis Luigi di Epifanio di Ampezzo con 2 soggetti — Petris Osvaldo di Cima Corso — Schneider Arcangelo di Ampezzo — Spangaro Silvestro di Cima Corso — Petris Giovanni di Cima Corso.

Socchieve: Premiato con L. 500 per un toro di razza bruna importato dalla Svizzera: Mazzolini Luigi di Socchieve.

Premiato con lire 300: Mazzolini Luigi di Socchieve.

Premiato con lire 250: Mazzolini Luigi di Socchieve.

Premio di allevamento di lire 200 per soggetti distinti d'età inferiore al 10 mesi: Facchin Luigi di Pantiana — Facchin Luigi di Pantiana.

Premiati con lire 250: Facchin Luigi fu Domenico di Bridischin — Picotti Giuseppe di Socchieve.

Approvati: Mazzolini Luigi di Socchieve con 3 soggetti — Facchin Luigi fu Domenico di Bridischin — Picotti Giuseppe di Socchieve — Menegon Ferdinando di Dilignidis — Bearzi Guglielmo di Feltrone — De Prato Luigi di Nonta — Facchin Luigi fu Celeste di Nonta — Facchin Giacomo di Lunas — Facchin Pietro di Aveona — Dario Calisto di Socchieve — Facchin Vittorio di Lungis.

Enemonzo: Premiati con L. 200: Rugo Giacomo di Enemonzo.

Premiato con L. 250: Rugo Giacomo di Enemonzo.

Premiato con L. 100: Concina Giovanni di Quinis.

Approvati: Rugo Giacomo di Enemonzo con 2 soggetti — Concina Giovanni di Quinis — Cimenti Giovanni di Colza — Chiaruttini Giacomo di Fresis — Pellizzari Giuseppe di Preone — Tomat Giovanni di Colza — Facchin Osvaldo.

Raveo: Premiati con L. 100: Lorenzini Domenico di Raveo — Dario Luigi di Esemon di Sopra.

Approvati: gli stessi nonchè Arlis Lino di Raveo.

Vennero inoltre autorizzati i torelli di Facchin Giacomo (Jeur) di Cima Corso (Ampezzo) e di Domini Callisto di Lungis (Socchieve).

L'esito della importante manifestazione è stato ottimo e tale da raggiungere le previsioni fatte sul miglioramento zootecnico della zona. Speciale plauso meritano gli allevatori di Socchieve che anche quest'anno hanno saputo distinguersi particolarmente. Le autorità locali la Commissione di visita e numerosi allevatori anche di altri Comuni non mancarono di esprimere i più favorevoli commenti. Alla proclamazione, il dott. Muratori nel mentre si congratulava vivamente con gli allevatori del progresso constatato nell'odierna mostra, li esortava e persistere.

SCONTRO FRA DUE... PEDONI

Fu medicato ieri all'Ospedale, il dattoniere Francesco Narduzzi d'anni 54 fu Giovanni dimorante in via Friuli 71 per ferita lacero contusa alla regione sopraciglare sinistra, giudicata guaribile dal dott. Copetti, in sei giorni. Il Narduzzi riferì d'aver riportato tale lesione, scontrandosi... con un pedone. Se anche fra pedoni si scontrano, non c'è dunque da meravigliarsi se avvengono scontri fra treni, fra automobili ed areoplani, fra navi e fra biciclette!

INVESTITO DA UN CARRO

Luigi Vizzutti d'anni 38 di Giov., da Salt di Povoletto, fu ieri investito accidentalmente dal proprio cavallo, riportando contusione alla spalla destra, guaribile in pochi giorni. Lo ha medicato al Civico Ospedale il dott. Copetti.

COME SI FECE MALE?

Ieri nel tardo pomeriggio, fu medicato all'ospedale, il contadino Deodato Pizzo di anni 45 di Pietro, abitante in via Cividale 111 per una forte contusione all'alluce destro, guaribile in 12 giorni.

Il Pizzo non volle dire come si è prodotto tale lesione.

MARITO E MOGLIE ARRESTATI PER TENTATO FURTO

I carabinieri di Via Gemona trassero domenica sera in arresto Giuseppe Santarosa di Antonio d'anni 43 e la moglie sua Irma dimoranti in Viale Venezia, colpevoli di aver tentato di rubare, d'accordo fra loro, di une lenzuola di proprietà del loro vicino di casa sig. Pio Mucci.

DOMESTICA DISGRAZIATA

La domestica Angela Meneguzzi d'anni .. di Luigi, dimorante in Via Poscolle 17, nel maneggiare un grosso coltello per tagliare della carne, questo accidentalmente gli scivolò di mano andando a conficcarsi sul piede destro.

Riportò la poveritta, una ferita guaribile in una decina di giorni.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del dott. Giuseppe Lucas: Sanatorio di Buttrio 100 — In morte di Pierino Ballico: Gina e Giuseppe Del Blanco 25.

FAMIGLIA POVERA VIA CAVOUR. — In morte del dott. Giuseppe Lucas: dr. Aldo Feruglio 20.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Giacomina Lazzarotto in Munaretto: Giovanni Flaibani 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giacomina Lazzarotto in Munaretto: Maria Toneatti ved. Vouch 10.

DAME DELLA CARITA' SAN NICOLO' — In morte di Giacomina Lazzarotto in Munaretto: colonnello Niccola Tomeo 25.

SOCIETA' ZOOFILA. — In morte del dott. Giuseppe Lucas: Maria de La Fondèe 10.

ASILO NOTTURNO. — In morte di De Faccio Giuseppe: ing. Cesare Paldi 10; ing. Emilio Lippi 10. Versarono lire 5 cadauno: geom. Moro Giov.; Badini Davide; Canciani Guido; Mattioni Giuseppe; Gervasoni Carlo; Giandomenico Ferdinando; Florit Pietro; Rizzi Gius.; perito Enrico Cavaletti: Totale L. 65.

Una serata Dopolavoristica alla Mutua Agenti di Commercio

Riportiamo il testo di un biglietto d'invito che stà per essere distribuito a tutti i consociati della locale Mutua Agenti di Commercio per un prossimo trattenimento sociale:

«Sabato 19 corr. alle ore 20.45 precise, nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese in Via Tiberio Deciani n. 76, gentilmente concesso, avrà luogo un trattenimento istrumentale e corale al quale parteciperanno il Circolo Mandolinistico e Chitarristico «Tita Marzuttini» dell'O. N. D. e il Coro «Arturo Zardini» della Società Filologica Friulana aderente all'O. N. D. rispettivamente diretti dal Maestro Ramiro Nardelli e dal Maestro Demetrio Adelchi Cremaschi.

«Il trattenimento è riservato ai soci ed alle loro famiglie. Tanto l'ingresso quanto i posti a sedere sono gratuiti».

***

La notizia dell'importante trattenimento sarà appresa con viva soddisfazione da quanti hanno assistito l'anno scorso al magnifico concerto eseguito dal Circolo «Tita Marzuttini» nell'Aula delle pubbliche riunioni; concerto che gran parte dei presenti udivano allora per la prima volta da una massa orchestrale di circa 40 esecutori e che si ebbe gli applausi e le acclamazioni meritate, lasciando in tutti il desiderio di riudirne una nuova edizione.

Questa volta il concerto mandolinistico sarà completato con una decina di belle villotte friulane cantate dai bravi coristi della Filologica, reduci dalle recenti manifestazioni di Maniago, dove divisero col loro infaticabile e valente istruttore e direttore M.o D. A. Cremaschi il plauso della furlania colà convenuta a congresso.

Molto opportuna è stata poi la scelta del simpatico Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, che offre spazio sufficiente per accogliere comodamente i molti consociati della Mutua e le loro famiglie. Il locale è molto adatto, anche acusticamente, più di quanto non lo fosse l'Aula delle pubbliche riunioni, ora trasformata e ridotta a sedi di associazioni cittadine. Sappiamo che la Direzione del Ricreatorio ha concesso gentilmente l'uso del Teatro e che pure gratuitamente si prestano gli orchestrali del «Tita Marzuttini» ed i coristi della Filologica.

La bella iniziativa della Mutua Agenti di Commercio merita un vivo plauso, in quanto dimostra che i suoi dirigenti non tralasciano veruna occasione per offrire vantaggi ai propri consociati, mirando a tener vivo quello spirito di cameratismo che è base di ogni buona organizzazione.

Sovrimposte comunali e provinciali da caricare sui ruoli principali - anno 1930

Leggiamo sul «Bollettino atti ufficiali della R. Prefettura»:

La Giunta Provinciale Amministrativa:

Tenute presenti le disposizioni ministeriali intese ad eliminare dai bilanci le spese di carattere facoltativo ed a ridurre la pressione tributaria in quei casi in cui se ne accerti la possibilità;

Considerato che occorre stabilire la misura della sovrimposta comunale e quella provinciale da caricare sui ruoli principali per l'anno 1930, come da analoga richiesta fatta dalla R. Intendenza di Finanza;

Ritenuto che la eliminazione delle spese facoltative dovrà condurre, di conseguenza, ad una diminuzione delle sovrimposte occorrenti a pareggio dei bilanci 1930 per cui è opportuno di limitare la sovrimposta da iscrivere sui ruoli principali, per l'esercizio predetto, facendo riserva degli ulteriori provvedimenti del caso in sede di esame dei bilanci;

Visto l'articolo 310 della legge comunale e provinciale decide disporre il carico sui ruoli principali, per l'anno 1930, delle sovrimposte sui terreni fabbricati come in appresso:

1) a favore della provincia e dei comuni la cui misura del blocco non supera il limite massimo stabilito col R. D. L. 15 ottobre 1924 N. 1613 sarà caricata una sovrimposta pari al limite di blocco;

2) a favore della provincia e dei comuni la cui sovrimposta bloccata supera il limite massimo di cui al citato R. Decreto legge sarà caricata una sovrimposta pari alla misura di quest'ultimo limite;

3) è fatta eccezione per le sovrimposte vincolate già autorizzate che, come tali, saranno caricate sui ruoli principali qualunque sia l'importo.

SPORT

U. L. I. C.

Coppa Toro

Ieri sera, presso la sede del Comitato Uliciano, (Casa del Dopolavoro) alla presenza dei delegati delle Società interessate seguì il sorteggio di una squadra seconda classificata per accoppiarla alle vincitrici dei rispettivi gironi.

La sorteggiata è stata dunque la valorosa compagine del I. Stormo Caccia.

***

Questa sera, per le ore 20.30, presso la sede del Comitato, sono invitati i singoli delegati per l'accoppiamento delle squadre finaliste che dovranno incontrarsi domenica 20 ottobre.

VITTORIA CALCISTICA

Ci scrivono da Pagnacco:

Per disputare il loro secondo incontro di calcio, i nostri giovani calciatori sono tornati a Savorgnano per misurarsi con quella squadra. La partita combattutissima vide una costante superiorità dei nostri che segnarono tre punti contro due dei Savorgnanesi.

Con un po' di fortuna però i nostri avrebbero ottenuto un miglior punteggio; ma il miglioramento nelle file bianco - nere è evidente, se si pensa che nell'incontro precedente, e con la medesima squadra essi dovettero soccombere per ben cinque a uno.

Lo S. C. Pagnacco ha giocato nella seguente formazione: Mainardis; Michelutti e Floreani II; Gasparini, Scotti e Floreani I; Ciocchiatti, Trevisani I., Marini, Corretto. Arbitro Cozzi dell'Edera.

Una partita eccezionale di calcio

Ci scrivono da Cormons 14:

Domenica prossima in occasione della festa annuale avremo a Cormons una partita di calcio, di quelle che si qualificano «partite di grido». Una partita internazionale. Ai granata cormonesi che, per l'occasione scenderanno in campo in ottima formazione, sarà di fronte il «Villacher Sport Verein» di Villacco.

Gli amatori del bel gioco avranno un'ottima occasione di vedere al lavoro una squadra che i recenti risultati conseguiti in Austria chiaramente dimostrano formidabile.

Il «Villacher» infatti, il 29 Settembre, batteva a Klagenfurt quel «Rapid» per 8 a 0, Domenica 6 corr. si permetteva il lusso di insaccare 8 palloni nella rete dello «Svoboda» a Lubiana, senza subirne alcuno.

Contro tale squadra la Cormonese non può certamente nutrire grandi speranze; ma noi siamo certi che i ragazzi granata sapranno opporre alla miglior tecnica degli austriaci il loro grande cuore ed ottenere una buona affermazione.

A giorni daremo ampi particolari sui festeggiamenti in programma per domenica.

Esperia S. D. - Alba F. C. 2 a 1

Ci scrivono da S. Daniele, 14:

Nel pomeriggio di ieri nel Campo Sportivo «Littorio» si è disputato un incontro amichevole di calcio tra la squadra locale «Esperia» e l'undici dell'«Alba F. C.» di Maiano. La gara fu animatissima durante tutti i 90 minuti di giuoco e si concluse con la vittoria dei colori locali per 2 a 1.

L'Esperia presentò in giuoco i seguenti elementi: Durisotti I; Pescvello e Rossi; Floreani, Frittaion e Masini; Fierucci, Duriotti II, Cum III, Boggian (cap.) e Cum quarto.

L'Alba F. C. presentò: De Mezzo; De Cecco e Zilli I; Persello, Riva e Scagnetti; Fustacchio, Schiratti II (cap.), Schiratti I, Zilli II e Frizziero.

Costituzione ufficiale dell'Olimpia di Paderno

Anche nella vicina frazione di Paderno, per volontà di alcuni volonterosi e fattivi giovani, sta sorgendo una società sportiva.

E sabato prossimo, dunque, seguirà l'assemblea costitutiva della società stessa. Questa è fissata per le ore 20.30 presso la sede sociale sita al Bar Union.

Gli oggetti posti all'ordine del giorno sono i seguenti: 1. Costituzione ufficiale della società — 2. Attività sportiva — 3. Cariche sociali — 4. Quote sociali — 5. Varie.

A detta assemblea possono prendervi parte anche i non soci.

La solenne inaugurazione dell'anno scolastico
nel grande salone del Castello

Nel salone principale del Castello, alla presenza dei professori e degli alunni delle scuole medie della città, con una breve e solenne cerimonia, è stato inaugurato il nuovo anno scolastico.

Prima delle 11 ora fissata per il raduno, cominciano ad affluire le autorità e le scolaresche incolonnate. La severità raccolta del magnifico salone è aggraziata dalla vivezza irrequieta della gioventù studiosa.

Parte degli alunni si accomoda nelle sedie predisposte in lunghe file, parte s'addossa ai lati dell'immenso salone.

Nelle prime file si notano tutti gli insegnanti delle scuole medie della città. Di fronte al tavolo dell'oratore sono raccolte le autorità e le bandiere degli Istituti e collegi. Il servizio d'onore nelle scale esterne e nel salone è disimpegnato da un manipolo di Avanguardisti in grande uniforme, da una squadra di pompieri e di vigili urbani. Il servizio d'ordine è diretto dal commissario cav. dott. Van Varenberg e dal dott. de Poloni. Fra le autorità intervenute notiamo S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. uff. dott. Zingale; il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi; il podestà di Udine gr. uff. co. di Caporiacco; il preside della Provincia Micoli Toscano; il vice preside dott. Pagani in rappresentanza della Federazione Fascista; il vice podestà dr. Giovanni Gioppiero; mons. Dall'Oste per S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara; il cav. uff. colonn. Mombelli per il Nastro Azzurro; il prof. comm. Pizzio direttore generale delle Scuole Comunali; il cav. dott. Alberghetti per il Presidente del Tribunale di Udine, ed altre ancora. Vi sono tutti i presidi delle scuole cittadine: prof. cav. Angelitti delle Scuole Magistrali; prof. Cusmanic del Liceo Scientifico; prof. cav. Catterina del Liceo - Ginnasio; prof. cav. Ciro Bortolotti dell'Istituto Tecnico; prof. cav. Cavallero ff. preside delle Scuole Industriali.

Il discorso del prof. Catterina

Dopo le note di «Giovinezza» e della Marcia Reale suonate dalla banda di Colugna, parla il preside decano dott. cav. Emilio Catterina, accolto da vivissimi applausi.

«Dopo il rito religioso, al quale fummo presenti la settimana scorsa, ecco la bella adunata di stamane, indetta per celebrare non con apparato festaiolo, ma con severità di forma e d'intendimento, come all'alta funzione della scuola si addice, l'apertura del nuovo anno scolastico. Designato dai miei Colleghi, per deferenza al grado di anzianità, a presiedere a questa riunione, con letizia e non senza onesto orgoglio adempio l'ufficio assegnatomi. E trovandomi io in cospetto di tanta fiorente giovinezza, a cui segnatamente si volge la mia parola, in questo storico castello, che tante memorie patrie rinserra ed ha per vedetta un Angelo, mi sia lecito di rammentare subito ad essa come un giorno non molto lontano, in cui, oscuratosi il Cielo dell'Italia vittoriosa, imperversavan sulla Patria nostra i parricidi, un Uomo destinato alla Storia si [illegible], avendo già nella mente e nel cuore un suo programma per assicurare la grandezza morale e materiale del popolo italiano: quest'Uomo, donato dalla Provvidenza all'Italia per la sua salute, era Benito Mussolini. E parlò forte, con forte parola [illegible], con quella maschia eloquenza che [illegible] l'immagine [illegible], commoveva un'intera nazione, dicendo cose memorande intorno alla scuola, che [illegible] ricordare e che rimasero profondamente colpite nel cuore degli Insegnanti d'Italia, poichè erano state proclamate da chi aveva fatta la prima esperienza della vita proprio nella scuola e aveva appreso la grande e luminosa verità contenuta nella sentenza di un immortale filosofo «Chi ha il dominio della scuola, ha il dominio del mondo». Sentenza superba, [illegible] forse per coloro che pretendono di giudicare da lungi con la veduta corta di una spanna; ma la storia, anche recente delle nazioni civili, mostra e conferma vera tale sentenza. Che altro infatti la scuola se non un vivaio di civiltà, di umano miglioramento, la fiaccola che illumina il cammino alla Patria nella sua faticosa ascesa alla grandezza?

Sommamente grato dev'essere, dunque, il popolo d'Italia al nuovo Regime che volle e seppe riorganizzare la scuola, traendola da certa rovina e avviandola con mano sapiente e ferma al suo altissimo fine. Informata a novella vita, a novella disciplina, essa, restituita nella sua dignità va ora educando alla luce di ogni più cara idealità i giovani, che saranno i cittadini di domani, quelli, in cui dovranno impersonarsi e risplendere la prudenza, la forza, la virtù d'Italia. E da questo impulso vigoroso dato allo spirito animatore della scuola, venne poi, grande e magnifico effetto, la redenzione di quei valori spirituali, per tanti anni avviliti o dispregiati o persino derisi. Ma oggi che lo Stato e la Scuola vanno di pari passo e ad essa provvedono Uomini fedeli interpreti del pensiero di Chi sa le lunghe e assidue vigilie e per il bene dell'Italia medita e opera tante cose mirabili, improntate tutte del più acceso amore di Patria; oggi, io dico, [illegible] i giovani si preparano e con la parola e con l'esempio dei Maestri, a diventare cittadini non pure dotati di molteplice dottrina nobilitata dalla virtù, ma anche forniti del vero patriottismo, che si associa a quella religione, la quale non abborre dall'amplesso della ragione, ma salva da ogni aberrazione lo spirito umano.

Ecco perchè, giovani egregi, alla ripresa degli studi avete partecipato anche a una cerimonia religiosa, nella quale risonò dolcemente paterna la voce del Capo dell'Archidiocesi, ammonitrice dei vostri doveri spirituali. S. E. l'Arcivescovo fu lieto di trovarsi in mezzo a voi, come tra figli e di invocare su voi, sui vostri studi, sul vostro avvenire la benedizione di Dio che è onnipotente perchè è onnisciente.

Ed ora col sentimento della più viva compiacenza io porgo in nome mio e dei Colleghi Presidi degli Istituti medi di Udine da me rappresentati, un ossequio cordiale alle illustri e onorevoli persone, che intervenendo a questa cerimonia scolastica, hanno aggiunto con la loro autorità decoro alla celebrazione di una festa di così alto significato ideale.

Un saluto augurale io faccio agli Insegnanti medi di ogni ordine e grado [illegible] il loro lavoro, ma le [illegible] sa anche grave, essi han dato prova di saper compiere con gli entusiasmi più generosi, benemeriti veramente della educazione nazionale, essi che infondono alla scuola un'anima di poesia, che a lei consacrano [illegible] delle loro attitudini [illegible] sempre del fervore al dovere, ravvivato dal [illegible] sentimento pieno nei posti [illegible] stato fascista, con sentimento che [illegible] la molla segreta della più rigida disciplina e di una ricca messe didattica.

E per Voi, alunni e alunne che mi ascoltate, formuliamo, Capi e Insegnanti, il voto che vogliate docilmente e costantemente corrispondere alle cure paterne dei vostri Maestri, non d'altro solleciti che del vostro progresso intellettuale e morale, poichè essi sanno a quali lodevoli e tanto mirabili effetti possa condurre una buona, soda, illuminata educazione.

Da ultimo un augurio ai Genitori dei nostri scolari e delle nostre scolare. È giusto riconoscere che per la scuola rinnovellata le famiglie si sono messe in più diretto, cordiale, utile contatto con i Dirigenti degli istituti e con gli insegnanti stessi. A noi consta che esse seguono attentamente, quasi a passo a passo, nello studio i figlioli e le figliole, che con cresciuta stima e fiducia mandano a noi.

Ebbene, ecco l'augurio. Questa cooperazione attiva della famiglia, questo contributo di aiuto morale che dalla famiglia viene alla scuola, non che scemare, si accresca e vieppiù si rafforzi.

A questo nostro saluto augurale sia degno suggello il grido di «Viva l'Italia! Viva il Re! Viva il Duce!».

Ed ora presento il professore Attilio Bonetto insegnante di lettere classiche nel nostro Liceo, prode combattente, capitano di fanteria in congedo e decorato al valor militare che vi parlerà delle glorie italiche ed in particolare della grande Vittoria Italiana, del nuovo spirito di disciplina e di lavoro che nella Marcia su Roma aleggia sulla Patria nostra.

Il chiarissimo professore, tra la generale raccolta attenzione così dice:

***

Uno scroscio di applausi saluta la fine del discorso mentre le autorità si congratulano con l'oratore.

Il discorso del prof. Bonetto

Inizia quindi a parlare il prof. Bonetto docente di materie classiche al R. Liceo Jacopo Stellini.

Con impeto oratorio, con frase ornata, il conferenziere incatena l'uditorio e lo trasporta e lo appassiona. Il giornale va in macchina mentre l'egregio professore continua la sua magnifica orazione della quale, data l'ora tarda, non possiamo dare neppure un riassunto.

Vivo successo del sig. Doretti alle gare di tiro a segno a Napoli

Alle importantissime gare nazionali di Tiro a Segno svoltesi a Napoli dal 4 al 13 ottobre la Società di Udine ha riportato splendidi successi specialmente grazie al giovane e provetto tiratore udinese signor Carlo Doretti, figlio del benemerito segretario della Società di Udine e Fiduciario Provinciale cav. Emilio.

Tali gare sonorius cite interessantissime per la partecipazione di numerosissime squadre e di centinaia di tiratori affluiti da ogni parte d'Italia.

La rappresentanza delle Tre Venezie (da Verona a Trieste) è riuscita quarta tra le numerose concorrenti ed il rappresentante inviato dalla Società di Udine, signor Carlo Doretti, prescelto dal cav. Attilio Battistoni, fiduciario regionale della Unione del Tiro a Segno Nazionale a formare la squadra è riuscito per i punti ottenuti, il secondo fra i dieci essendo stato sorpassato soltanto dal signor Anselmi di Verona, uno dei più valenti campioni di tiro di tutta Italia.

Nella «Gara Reale» alla quale hanno partecipato a centinaia i tiratori italiani, il signor Carlo Doretti è stato classificato sesto, vincendo il dono di Sua Maestà il Re.

Pure nella Gara «Campionato individuale» il signor Carlo Doretti si è piazzato assai bene, conquistando un'altra medaglia d'oro, mentre nella Gara «Serie fisse» ha vinto un notevole premio in denaro.

Vive congratulazioni all'egregio giovane per il successo ottenuto.

Arte e Teatri

TEATRO PUCCINI

Da martedì 15 ottobre dalle ore 17.30 visioni del grandios odramma passionale: «Un'Ombra nella Notte». Interpretazionale speciale di Lea Pary, Vivian Gibson, Harry Liedkte. — Lusso - Mondanità - Ricchezza. — Magnifiche visioni del «Carnovale di Nizza». Precederà il Giornale Luce. — Orchestra al completo.

Fra giorni giungeranno a Udine «Gli Zulù» presentati dal celebre esploratore Attilio Gatti.

Venerdì secondo ciclo di Cinema - Varietà. Oltre agli Zulù vi sarà il celebre Trio africano Masigno - Principessa Bainika, Principessa Ruby.

Cronaca Sandanielese

Nella Scuola

Con piacere apprendiamo che il maestro Giampaolo Beinat nel concorso magistrale regionale veneto per il biennio 1929-31 è riuscito quarto su sessanta vincitori.

Al modesto quanto colto collega già destinato ad un importante sede, le nostre più vive congratulazioni.

Movimento demografico

Durante il trimestre testè decorso, nella nostra cittadina si ebbe il seguente movimento nello stato civile:

Matrimoni 6 — Nascite: maschi 14, femmine 17, in totale 31, morti — all'ospedale 12 dei quali 6 di altri Comuni — in città 11; in totale morti 23.

Si ebbe quindi un'eccedenza di 8 culle; se si tiene conto dei morti appartenenti ad altri Comuni, il numero delle nascite eccedenti le morti si eleva a 14.

Incursione ladresca

L'altra notte i lavoratori del grimaldello hanno visitato l'abitazione del signor Adami posta in via Rive, adibita a pubblico esercizio, asportando una motocicletta del figlio Giovanni. Tutto l'equipaggiamento di marcia, un buon numero di bottiglie di vino e di liquori, tutti gli spiccioli del banco presero... la stessa via della motocicletta.

Per fare un omaggio al proprietario i visitatori indesiderati vollero assaggiare sul posto parecchi e svariati bicchierini di liquore. Il furto è stato denunciato alla Benemerita che ha già disposto pronte indagini.

Altro furto a Giavons

Ci viene comunicato da Giavons che verso le 22 di ieri sera dalla trattoria Del'l Vedova veniva asportata una bicicletta. Si teme che fra questo furto e quello perpetrato ai danni del sig. Adami vi sia una connessione: gli stessi ignoti debbono aver fatto la non gradita sorpresa.

Bicchierata d'addio

(14) Sabato sera, nel salone superiore dell'Albergo al Friuli, si riunirono i bancari ed esattoriali locali ai quali poi si aggiunsero altre persone amiche, per offrire una bicchierata di addio ai sigg. Ferruccio Adami e Giuseppe Polano, impiegati presso la sede locale della Banca del Friuli ed ora trasferiti il primo a Gemona dove coprirà il posto di contabile-cassiere presso quella sede, il secondo a Palmanova come contabile. Erano presenti i Direttori dei vari Istituti di credito locali.

La bicchierata, servita con la solita premura e signorilità dalla distinta proprietaria dell'Albergo signora Chittaro, si protrasse lungamente tra la massima cordialità.

Verso la fine il sig. Marchesini a nome di tutti i presenti ed anche di molti amici forzatamente assenti, ha voluto porgere ai partenti il saluto augurale non senza esprimere anche il disappunto di tutti per l'improvviso trasferimento. Egli si dichiara certo che i festeggiati, anche nella nuova residenza, sapranno trovare preziosa amicizia che in un certo modo faranno parere loro più leggero il peso del distacco dalla cittadina nella quale hanno vissuto gli anni migliori. Le indovinate parole del sig. Marchesini vennero sottolineate dagli insistenti applausi di tutti i presenti.

I festeggiati hanno risposto ringraziando tutti i presenti per la bella dimostrazione di simpatia, che per loro sarà viatico per la nuova fatica, e promettendo che, pur lontani, mai dimenticheranno i buoni che in tutte le occasioni li circondarono di stima e di affetto.

CARPACCO

Nozze d'argento

Oggi nella quiete famigliare il sig. Adelchi Santorio e la sua signora, Contessa Ines Florido di Prata festeggiarono il loro venticinquesimo anno di matrimonio. Numerosi doni sono giunti e molti, bellissimi mazzi di fiori. Quello che spiccò di più ed ebbe un alto significato, fu il regalo che fecero con grande spontaneità tutte le operaie del Setificio: una splendido orologio e catena d'oro accompagnandolo con nobilissima lettera di omaggio. Ben si meritava il sig. Adelchi Santorio che l'affetto di quelle maestranze, poichè da più di vent'anni dirige con senno e con spiccata intelligenza quest'importante Stabilimento, godendo la fiducia illimitata dei Principali e la stima di quanti lo conoscono.

SAN GIOANNI AL NATISONE

Funebri Trainiti

Dopo un trimestre di dolori e di speranze e per l'improvviso aggravarsi di una infermità che lo minava forse da qualche anno, si è spento improvvisamente sabato sera, impiegato di questo Municipio signor Angelo Trainiti di anni 50, funzionario onesto, operoso e zelante che, sino ad un anno fa, ebbe a coprire anche il posto di titolare dell'ufficio postale di Corno di Rosazzo ove egli risiedeva e dove disimpegnò per un decennio le funzioni di unico applicato sino alla soppressione di quel Comune. Lascia nel dolore ben 4 figlioletti e la vedova signora Ester Maria Costantini, nostra ottima insegnante elementare.

Stamane alle ore 9 seguirono in Corno di Rosazzo i funerali che furono una attestazione solenne della stima e della benevolenza godute dal defunto presso l'intera popolazione del Comune di San Giovanni per i meriti di cittadino e di impiegato che lo resero caro a tutti.

Dalla casa abitata dal Trainiti in via Plebescito si mosse il corteo preceduto dalle insegne religiose e dal corpo filarmonico di Corno, gentilmente intervenuto. Seguivano il clero, le scolaresche, la cantoria parrochiale, ed indi il feretro portato da sei persone e circondato dai portatori di corone, fra le quali notammo quella della moglie e dei figli, quella del Municipio di San Giovanni al Natisone, degli impiegati e salariati del Comune, queste due ultime recate a mano dalle guardi municipali, della famiglia Cabassi, e quella di un gruppo di amici, nonchè quella della famiglia dell'amico rag. Luigi Mulinaris di Udine.

Il feretro era seguito dagli impiegati e funzionari del Comune, dai conoscenti ed amici del defunto, fra i quali notammo: segretario comunale Achille Zanini; Seffino Federico impiegato municipale usciere e messo Don Aldo con vessillo comunale; rag. Luigi Mulinaris e signora; capo stazione Zannoni; Grassevig Luigi ed Alfieri - Pogliani Adolfo; Avv. Marioni di Cividale parente della famiglia Trainiti; Romano Francovig - Montina - Pier Celeste; Gasparotto G. B. Mauro Luigi; Cabassi geom. Secondo e signora; Cotta cav. Alfonso e signora; Tavagnacco Girolamo - Passaponti Cesare; Francovig Giulio; Cotta Giuseppe e tanti altri. Seguiva una lunga fila di popolo.

Il corteo era diretto dal sig. Giuseppe Cabassi amico della famiglia Trainiti e che tanto si prestò nella luttuosa circostanza.

Dopo le esequie e la messa da requiem nella chiesa parrocchiale, il corteo proseguì pr il Camposanto ove diedero l'ultimo addio con frase commovente i signori Pietra comm. Gaetano, il Segretario Comunale Achille Zanini che parlò anche a nome del Commissario Prefettizio cav. Gaspari impedito, ed il rag. Luigi Mulinaris che per dieci anni ebbe il segretariato interino del Comune di Corno di Rosazzo.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Una donazione

Con Decreto Prefettizio del 10 ottobre il Presidente della Congregazione di Carità è stato autorizzato ad accettare la donazione di due titoli di rendita al port. con 5 per cento del valore nominale di lire 500 ciascuno disposta in favore della Pia Istituzione dalla Banca Carnica in Tolmezzo per essere destinati uno a favore della Congregazione di Carità, l'altro a favore della erigenda Casa di Ricovero.

Il decesso di un buon sacerdote: Giovanni Jaconissi

(13). — Oggi, alle 15, dopo brevissima malattia cessava di vivere, a 82 anni, don Giovanni Jaconizzi, bella, nobile figura di sacerdote e di francescano.

Il buon Estinto celebrò la Santa Messa fino a mercoledì scorso; poi, sopraggiunta una nefrite, in tre giorni spirò.

La triste notizia fu appresa in paese con vivissimo dolore, perchè il buon sacerdote era da tutti amato.

Viveva don Giovanni miseramente, per non dire di stenti; e ciò perchè tutto egli donava ai poveri.

Educatore mirabile, profondo dantista, durante i suoi 55 anni di sacerdozio girò tutta la Provincia, sempre dimostrandosi largamente e spontaneamente benefico verso i bisognosi.

Nel '66, per merito di studio, fu esentato dal servizio militare; fu poi a Ovedasso e Prato Carnico quale maestro di scuola, dovunque conquistandosi stima, affetto, riconoscenza; quindi a Dogna, Ceresetto, Villalta, Romans, San Gervaso.

Da vent'anni s'era ritirato con la sorella Luigia a vita modestissima, qui a Tolmezzo, prodigandosi in opere di fede e di pietà.

Particolare interessante: era un fervente fascista.

Tutta la sostanza da lui lasciata consiste in una biblioteca ch'egli prima di morire volle lasciare nelle mani del parroco di Enemonzo, suo paese natio, quale dotazione per l'Asilo Infantile.

Alla salma lacrimata si preparano solenni funerali.

Stamane gli sono state tributate solenni onoranze funebri. Tutte le autorità, tutta la popolazione, erano intervenute a dare l'estremo saluto alla salma lacrimata. I sacerdoti dei dintorni precedevano la bara cantando l'ufficio dei defunti. Erano intervenuti don Coradassi di Villa Santina; don De Prato di Enemonzo; don Comelli di Piano d'Arta; don Calligaro; don Pitussi; don Bonanni di Enemonzo; don Rola di Imponzo; don Ordiner di Ravascletto; don Giorgis di Ovaro; don Curetti; don Lupieri; don Zanier; don Luccardi; don Englaro di Sezza; don Gortani di Cavazzo; don Ruinis; don Marchetti professore al Seminario di Udine; don Lenna di Illeggio; don prof. Carpenè del Collegio Salesiano di Tolmezzo; i salesiani don Cont e don Sianca. Fungeva da cerimoniere il parroco don Lenna.

Dopo i famigliari dell'Estinto venivano le rappresentanze con bandiera delle scuole di Tolmezzo, del Collegio Salesiano, del Fascio di Tolmezzo, dell'Associazione Femminile Cattolica, del Circolo Giovanile Cattolico, della Cassa Rurale. Erano rappresentati i mutilati di Tolmezzo e la Milizia Forestale.

Fra le autorità abbiamo notato il Direttore didattico Capellaro, maestro Zearo, maestro Lenna di Socchieve, cav. avv. Quaglia rappresentante del Podestà di Tolmezzo e tanti tanti altri ancora fra le più spiccate personalità cittadine.

Reggevano i cordoni: don Pitussi, don Bonanni, don Ordiner, don Rola, don Gottardis, don De Prato.

Precedevano il feretro due corone portate a mano dal fratello e sorella, dei parenti.

Dietro il feretro largo concorso di popolo.

Mentre vi telefoniamo, si stanno svolgendo in chiesa solenni funzioni funebri; la messa è celebrata dal nostro parroco don Ordiner.

Finite le funzioni, il mesto corteo prenderà la via del Cimitero, dove il buon Giovanni Jaconissi troverà riposo.

Non vi saranno discorsi.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO